

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXIX**

n. **1**

RELAZIONE

SUGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE

(Triennio 2005-2007)

(Articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286)

Presentata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
(GELMINI)

Trasmessa alla Presidenza il 5 agosto 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Normativa riguardante l'INVALSI	<i>Pag.</i>	5
2. Le attività dell'Istituto	»	8
2.1. Attività istituzionali	»	8
2.1.1. Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione	»	8
2.1.2. Sistema di valutazione dei dirigenti scolastici	»	19
2.1.3. ONES – Osservatorio sugli esami di Stato	»	20
2.1.4. Prova nazionale dell'esame di Stato – Classe III scuola secondaria di I grado	»	22
2.1.5. Formazione informazione	»	23
2.2. Ricerche internazionali	»	25
2.2.1. PISA 2006 – Programme for international student assessment	»	25
2.2.2. PISA 2009 – Programme for international student assessment	»	27
2.2.3. IEA PIRLS – Progress in international reading literacy study	»	28
2.2.4. IEA Timss	»	30
2.2.5. IEA Timss – Advanced	»	32
2.2.6. IEA ICCS – International civic and citizenship education study	»	33
2.2.7. IEA/SISTES – Second information technology in education study	»	34
2.2.8. CIDREE – Consortium of institutions for development and research in education in Europe	»	35
2.2.9. ALL – Adult literary and skills	»	36
2.2.10. PIAAC – Programme for the international assessment of adult competencies	»	37
2.2.11. Progetto pilota – Leonardo Da Vinci – Peer review	»	38
2.2.12. VECLICS – Valutazione esiti corsi lingua italiana e cultura in Svizzera	»	39

2.3. Progetti nazionali	<i>Pag.</i>	40
2.3.1. PON – Programma operativo nazionale – Istruzione	»	40
2.3.2. EDA – Educazione degli adulti	»	42
2.3.3. Livelli essenziali di prestazione nei percorsi di istruzione e formazione	»	46
2.3.4. Centri di aggregazione giovanile	»	48
2.3.5. Monitoraggio dei finanziamenti della legge 440/97	»	50
2.3.6. Ricerca valore aggiunto della mobilità programma Leonardo Da Vinci nelle scuole italiane	»	51
2.3.7. Piano di intervento per il monitoraggio e la valutazione della fase di avvio delle indicazioni nazionali per il curriculum	»	52
2.3.8. Valutazione finale dei programmi comunitari « Leonardo Da Vinci » e « Socrates » ..	»	53
2.3.9. IDE – Indagine sul disagio/dispersione educativa	»	54
2.3.10. SID – Spazio Invalsi disabilità.....	»	55
2.3.11. Progetto nuove tecnologie e disabilità	»	57
2.3.12. MonESaT – Monitoraggio delle attività scientifiche e tecnologiche del progetto ESaT	»	57
2.3.13. FINVALI	»	58
2.4. Biblioteca	»	59
2.5. Area dati	»	62

1 **NORMATIVA RIGUARDANTE L'INVALSI**

L'INVALSI è un Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria (Art. 2 comma 2 D.Lgs. n. 286 del 19 novembre 2004).

L'Istituto è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'INVALSI tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto.

In un lungo e costante processo di trasformazione, l'INVALSI ha raccolto l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) che venne istituito durante la stagione dei decreti delegati nei primi anni settanta del secolo scorso.

Il cambio di nome e di funzioni, in un trentennio, ha i seguenti tre connotati disegnati, quanto alla fonte normativa, dal D.P.R. n. 419 dell'anno 1974 e dai due Decreti Legislativi, il n. 258 del 1999 (dopo 25 anni) e il n. 286 del 2004 (dopo 30 anni):

1. CEDE, Centro Europeo dell'Educazione, istituito con D.P.R. del 31 maggio 1974, n. 419;
2. INValSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, che nasce come trasformazione del CEDE attraverso il Decreto Legislativo del 20 luglio 1999, n. 258;
3. INVALSI Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo dell'Istruzione e della Formazione, che nasce come riordino del precedente istituto a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo del 19 novembre 2004, n. 286.

Ci sono comunque da menzionare una serie di disposizioni legislative/normative che hanno modificato nel corso degli anni ruolo, funzioni e assetto dell'INVALSI.

- 1997 Istituzione del SNQI Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione operante all'interno del CEDE come soluzione ponte, in attesa della riforma del medesimo Istituto che poi assumerà il nome di INVALSI (Direttiva ministeriale n. 307 del 21 maggio 1997).
- 2004 Istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (D.Lgs. n. 286 del 19 novembre 2004).
- 2004 Emanata la Direttiva n. 56 12 luglio 2004 per consentire all'Istituto nazionale di valutazione del sistema dell'istruzione (INVALSI) di programmare nel 2004 la propria attività di valutazione per l'anno scolastico 2004-2005, tenendo conto di alcune priorità strategiche.
- 2005 Insediamento del presidente e del comitato direttivo (nota MIUR del 14 aprile 2005) che hanno potuto programmare l'attività dell'Istituto solo a partire dal 27 giugno 2005, data in cui il MIUR ha comunicato che le direttive nn. 48 e 49, emanate dal Ministro dell'Istruzione in data 6 maggio 2005, erano state registrate dalla Corte dei Conti.
- La Direttiva n. 48 consente all'INVALSI di programmare le proprie attività per tre anni scolastici successivi decorrenti dal 1° settembre 2005; essa si riferisce al sistema di istruzione, fermo restando che per le attività relative al sistema di istruzione e formazione professionale si provvede tramite adozione di specifiche linee-guida, definite d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
 - La Direttiva n. 49 individua gli obiettivi generali delle politiche nazionali per l'anno scolastico 2005/2006 cui dovrà attenersi l'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale.

Trasmesso al MIUR per l'approvazione il 27 maggio 2005 il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

- 2006 Entra in vigore il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento approvato e reso esecutivo con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 17 febbraio 2006. Viene nuovamente trasmesso (9 marzo 2006) per l'approvazione il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza con le modifiche richieste dalle amministrazioni competenti (MIUR, Economia, Funzione Pubblica).
- 2006 Emanata in data 25-08-2006 la Direttiva Ministeriale prot.649 che integra e modifica la precedente Direttiva annuale disponendo, per la rilevazione degli apprendimenti, la modalità campionaria e il ricorso a somministratori esterni per garantire trasparenza e affidabilità dei dati rilevati.
- 2006 Il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, è stato approvato e reso esecutivo con decreto del Ministero della pubblica istruzione del 10 ottobre 2006 dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Nell'anno coincidente con la gestione commissariale iniziata a seguito del DPCM del 10 gennaio 2007, sono stati realizzati quattro interventi legislativi che hanno riguardato direttamente l'Istituto:

1. la Legge finanziaria n. 296/2006, art. 1, commi 612/615;
2. la Legge n. 1/2007;
3. il Decreto Legge 7 settembre 2007, n. 147;
4. la Legge 25 ottobre 2007, n. 176 di conversione, con modificazioni, del precedente D.L. 147/2007.

In particolare, i quattro interventi introducono o ridefiniscono alcuni importanti aspetti:

1. un nuovo assetto dell'organo di governo dell'Istituto finalizzato alla qualificazione scientifica, al potenziamento e all'autonomia dell'Istituto stesso;
2. una nuova definizione delle classi per le quali effettuare, di norma, le verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti: si tratta della classe seconda e quinta della scuola primaria, della prima e terza classe della scuola secondaria di I grado e alla seconda e quinta classe della scuola secondaria di II grado; si riconosce il disegno di portare a regime la valutazione del valore aggiunto prodotto dalle scuole, inteso come incremento nei livelli di apprendimento degli studenti tra il momento di ingresso e di uscita da ogni singola scuola;
3. l'introduzione della nuova prova scritta nell'esame di Stato del terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
4. la valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
5. compiti in materia di valutazione dei dirigenti scolastici.

Questi interventi si collocano nel quadro più ampio di un rinnovato ruolo dell'Istituto chiamato a garantire la valutazione del sistema scolastico cioè il necessario complemento istituzionale alla autonomia delle istituzioni scolastiche.

La direttiva annuale n. 52 del 19 giugno 2007 (prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286) individua una serie di obiettivi generali relativi alle politiche educative nazionali per l'anno scolastico 2007/2008, cui dovrà attenersi l'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale (Cfr. LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO).

Il nuovo ruolo dell'INVALSI è richiamato anche nell'Intesa Governo – Sindacati del 27 Giugno 2007 “per un’azione pubblica a sostegno della conoscenza”; questo documento ha posto l’obiettivo, riconosciuto prioritario, di migliorare i livelli di qualità, efficienza, efficacia ed equità del sistema pubblico di istruzione, formazione, università, ricerca, accademie e conservatori. L’Intesa ha posto in particolare evidenza la funzione dell'INVALSI nel contesto dell’impegno rivolto alla realizzazione di un sistema nazionale di valutazione esterno e autonomo che individui strumenti e metodi di misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, sostenga e orienti le istituzioni scolastiche nel miglioramento dell’efficacia della propria azione didattica ed educativa, costituisca un punto di riferimento per allocare in modo appropriato la spesa dell’istruzione.

Analogamente il “Quaderno bianco della scuola” ha analizzato i vari aspetti del sistema scolastico italiano e ha formulato proposte rivolte a realizzare un sistema nazionale di valutazione incentrato sull'INVALSI. Le proposte prevedono due distinte funzioni. La prima che riguarda la necessità di effettuare la rilevazione nazionale di alto livello tecnico sugli apprendimenti. La seconda che richiede un programma permanente di supporto alle scuole per l’analisi e l’utilizzo della valutazione.

Gli interventi legislativi maturati nel corso del 2007 si sommano ad una lenta evoluzione normativa iniziata dalla costituzione del CEDE nel lontano 1974. Questa stratificazione ha portato ad individuare i compiti dell'INVALSI secondo cui l’istituto:

1. effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell’offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell’apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
2. predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell’esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
3. predispone modelli da porre a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell’elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell’istruzione secondaria superiore;
4. provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell’istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
5. assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
6. studia le cause dell’insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell’offerta formativa;
7. fornisce supporto e assistenza tecnica all’amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
8. svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
9. svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati, formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

2 LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

2.1. Attività istituzionali

2.1.1 SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE

Di seguito vengono presentati gli esiti del Servizio Nazionale di valutazione ritenuti maggiormente rilevanti nel triennio 2004 -2007 relativamente sia alla valutazione degli apprendimenti, sia alla valutazione di sistema e quindi al "Questionario di sistema", alla luce dell'attuale dibattito relativamente ai debiti scolastici e ai modesti risultati ottenuti dagli studenti italiani nell'ambito delle rilevazioni internazionali, in particolar modo nelle prove di matematica.

Anno scolastico 2004 – 2005

Per l'a.s. 2004-2005, gli scopi principali della valutazione nazionale sono stati quelli di misurare il grado di raggiungimento dei livelli di conoscenze ed abilità stabiliti attraverso la legge 59/2004, e di raccogliere informazioni per conoscere lo stato complessivo della scuola italiana attraverso il "questionario di sistema", che in questa occasione ha approfondito, per il primo ciclo, le tematiche relative all'attuazione della riforma. Esito conseguente della rilevazione è stata l'opportunità di attivare nelle scuole un processo di miglioramento continuo, fornendo loro tempestivamente indicazioni sui livelli di apprendimento raggiunti in paragone con le medie nazionali, regionali e provinciali.

Valutazione degli apprendimenti

Con l'avvio della Riforma, la partecipazione è diventata cogente per le istituzioni scolastiche del 1° ciclo, mentre è rimasta volontaria per quelle del 2°. Per il 2° ciclo si è quindi reso necessario, come per la fase sperimentale, di affiancare alla rilevazione volontaria una rilevazione su campione probabilistico nazionale, in modo da offrire anche a queste istituzioni un riferimento rispetto al quale misurare i propri esiti ed individuare le proprie criticità. Alla rilevazione hanno partecipato complessivamente circa 15.070 scuole (circa 106.057 classi, 2.089.829 studenti e 272.897 insegnanti) con somministrazione di prove cartacee o informatiche. Sebbene il clima sia stato generalmente non troppo favorevole alla rilevazione, vissuta come strettamente collegata al dibattito sulla valutazione degli insegnanti, nel complesso la somministrazione delle prove si è svolta con regolarità. Su indicazioni del Ministro gli ambiti disciplinari sottoposti a valutazione sono stati l'apprendimento della lingua italiana, della matematica e delle scienze, in quanto tali discipline implicano conoscenze ed abilità ritenute fondamentali a livello internazionale, per la formazione del cittadino.

I livelli scolastici indagati sono stati: le classi II e IV della scuola primaria, la classe I della secondaria di I grado e le classi I e III della secondaria di II grado.

Le rilevazioni relative agli apprendimenti per la classe III secondaria di II grado hanno tenuto conto delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi. A questo fine sono state costruite prove avanzate per matematica e scienze. Agli studenti sono state somministrate prove a scelta multipla, ossia quesiti accompagnati da risposte chiuse, tra le quali l'allievo doveva individuare quella esatta. Ciascuna scuola ha ricevuto via internet i risultati delle prove, con l'opportunità di accedere solo ai propri dati (aggregati per scuola e per classe), confrontabili con le medie nazionali regionali e provinciali al fine di decidere le azioni correttive da assumere.

Di seguito si riportano i risultati considerati maggiormente rilevanti in italiano e matematica.

Risultati nazionali della scuola primaria*Classi seconde e quarte*

- I bambini di II hanno risposto alle domande senza difficoltà: il miglior risultato si è ottenuto in Italiano.
- In IV le prestazioni migliori hanno riguardato: in Italiano il testo narrativo; in Matematica la “Geometria” (meglio del “Numero”).
- In IV è stata osservata uniformità di prestazioni per area geografica in tutte le discipline e in entrambi i livelli non vi sono differenze significative fra maschi e femmine.
- In II gli alunni in anticipo sono passati dal 4% dell'anno scolastico 2003-04 all'8%.

Risultati nazionali della scuola secondaria di 1° grado*Classi prime*

- Le prove sono apparse equilibrate e i risultati rispecchiano il livello di transizione del ciclo scolastico.
- La differenza tra le prestazioni dei maschi e delle femmine è esigua e riguarda solo le prove di Italiano.
- In Italiano le prestazioni migliori si hanno nel testo narrativo e nella “Comprensione del testo”.
- In Matematica non vi sono differenze significative tra “Numero” e “Geometria”.

Risultati nazionali della scuola secondaria di 2° grado*Classi prime*

- Le prestazioni dell'istruzione classica sono migliori in tutte le prove.
- I licei presentano la percentuale più bassa di ritardi (5% della popolazione) e la più alta di anticipi (7%).
- Nella professionale si riscontra il 30% di studenti in ritardo, l'1% in anticipo e il 69% regolare.
- In Italiano i risultati migliori si riscontrano nel testo narrativo e nella “Comprensione del testo”; in Matematica nelle aree di contenuti “Numero” e “Dati e previsioni”.
- Emerge la differenza fra femmine e maschi (meglio le femmine) in Italiano e Matematica.

Classi terze

- Le prestazioni dell'istruzione classica sono migliori in tutte le prove.
- Essa presenta la percentuale più bassa di ritardi (9%) e la più alta di anticipi (5%), mentre nella professionale, che ottiene i risultati più bassi, si riscontrano il 36% di ritardo e il 2% di anticipo.
- Le femmine sono migliori dei maschi in Italiano.
- In Italiano i risultati migliori si riscontrano nei testi di tipo espositivo-argomentativo e nella “Comprensione particolare del testo”, le peggiori in “Comprensione globale” ed in “Morfosintassi ed aspetti retorici”.
- Nella prova A di Matematica (diretta agli indirizzi privi di insegnamento specialistico -classico, linguistico, professionale) le prestazioni migliori si hanno in “Numero e Algebra” e le peggiori in “Geometria”, ad eccezione dell'istruzione artistica.
- Nella prova B di Matematica (destinata agli indirizzi con insegnamento specialistico-scientifico, tecnologico, Iti) le prestazioni migliori si hanno in “Numero e Algebra” e in “Dati e Previsioni”, le peggiori in “Relazioni e Funzioni”.

Conclusioni

Si è osservato come il ritardo medio per l'a.s. 2004 – 2005 abbia inciso con effetti penalizzanti sulle prestazioni, man mano che si sale di ordine scolastico; infatti se nella scuola primaria solo il 2% degli alunni era in ritardo, passando attraverso l'8% della classe I della secondaria di II grado, si è raggiunto il 19% di studenti in ritardo della classe III.

Valutazione di sistema – Questionario

Nell'ambito della prima rilevazione nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, sulla base delle richieste riportate nella Direttiva del Ministro, la rilevazione si è focalizzata principalmente sull'attuazione e l'adozione della Riforma degli ordinamenti scolastici del primo ciclo in modo da evidenziare e cogliere sia le scelte sia i processi decisionali che le istituzioni scolastiche hanno assunto o avviato per condurre il passaggio nel nuovo ordinamento. In particolare si è fatto riferimento alla predisposizione del piano dell'offerta formativa, alle azioni di organizzazione del tempo scuola e dell'insegnamento obbligatorio e opzionale/facoltativo, al raccordo tra valutazione esterna/interna e, infine, al miglioramento sulla base delle riflessioni realizzate sui risultati ottenuti. Le Istituzioni scolastiche che hanno compilato il Questionario, sono state complessivamente il 70% degli istituti nazionali del primo ciclo e il 58 % degli istituti del 2° ciclo delle istituzioni scolastiche partecipanti.

La distribuzione per aree geografiche delle percentuali rilevate indica che la maggiore partecipazione all'indagine si è avuta, sia per la scuola primaria sia per gli istituti del 2° ciclo, al sud e nelle isole, seguita dal centro e dal nord.

Risultati nazionali

I risultati ottenuti dall'elaborazione dei dati del Questionario hanno offerto un quadro sostanzialmente positivo dell'applicazione della Riforma. Pur con le problematiche che accompagnano le fasi di innovazione, si delinea una realtà dinamica e recettiva, positivamente orientata al cambiamento sia nella scuola statale che nella scuola paritaria. Di seguito si riportano i principali risultati:

- *Informazione sulla riforma.* Il 74% delle istituzioni scolastiche dichiara di aver aderito ad iniziative svolte a livello territoriale sulla Riforma scolastica. Tali iniziative, messe in atto sia dagli istituti statali sia gli istituti paritari, sono state svolte dal oltre il 92% delle istituzioni e hanno avuto come destinatari i docenti, il personale scolastico, le famiglie, i soggetti sociali.
- *Collaborazione scuole/ famiglie.* Il livello maggiore di collaborazione tra istituzioni scolastiche e famiglie si ha nella scelta delle attività facoltativo/opzionali per gli allievi (58%). Tale collaborazione si espleta negli incontri con l'équipe docente (47%), con il docente coordinatore/tutor (44%), con i docenti in merito all'andamento scolastico dei ragazzi (42%). Le famiglie prestano la collaborazione anche attraverso gli incontri con i docenti per la compilazione del Portfolio (35%);
- *Piano dell'offerta formativa.* In tutte le istituzioni scolastiche del 1° ciclo si fa costante riferimento alle "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati" e al "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente", soprattutto in riferimento alla ridefinizione del POF; all'individuazione delle strategie idonee a raggiungere il Profilo; all'individuazione degli obiettivi formativi per la progettazione delle unità di apprendimento; alla definizione dei criteri per la compilazione del Portfolio;
- *Anticipi d'iscrizioni rispetto all'età.* Le richieste di iscrizione anticipata rispetto all'età di ingresso nella scuola primaria sono state accolte dal 76% delle scuole istituzioni scolastiche, con percentuali significative sia negli istituti statali che in quelli paritari;
- *Articolazione settimanale dell'orario scolastico nella scuola primaria.* L' 86% delle Istituzioni scolastiche statali ha scelto di adottare un orario settimanale che introduce tre ore da destinare allo svolgimento di attività facoltativo/opzionali; l'orario settimanale svolto dalla maggior parte delle Istituzioni primarie è quindi di 30 ore complessive. Le istituzioni primarie paritarie che realizzano un orario settimanale di 30 ore sono invece il 68%. Nella scuola secondaria di 1° grado il 64% delle istituzioni estende l'orario facoltativo/opzionale a 6 ore settimanali;

- *Attività e insegnamenti facoltativi/opzionali.* Le attività di insegnamento facoltativo/opzionali realizzate nel 1° ciclo sono collegate principalmente all'italiano, alla storia e alla geografia nelle Istituzioni statali (77%), mentre negli istituti paritari sono attuate soprattutto attività artistiche ed espressive (83%). Le attività che hanno come oggetto l'apprendimento delle lingue straniere sono svolte da oltre la metà delle scuole statali (56%); l'attenzione verso le lingue straniere è relativamente maggiore nelle scuole paritarie (61%). Si ha invece un andamento inverso tra istituzioni statali e paritarie riguardo le attività incentrate sull'apprendimento della matematica e delle scienze. In questo caso, nella scuola statale, si ha una percentuale maggiore di casi in cui si attivano insegnamenti facoltativo/opzionali in area scientifica (61%) rispetto a quanto avviene nelle scuole paritarie. Un'attenzione minore è riservata, soprattutto nella scuola statale, alle attività motorie;
 - *Piani di studio personalizzati.* I piani di studio personalizzati hanno trovato un'applicazione piuttosto ampia sia nelle istituzioni statali sia negli istituti paritari. La loro progettazione è stata attuata da un maggior numero di scuole paritarie rispetto alle istituzioni statali;
 - *Funzioni tutoriali.* Nelle istituzioni scolastiche statali le funzioni tutoriali sono state assegnate prevalentemente a un unico docente, anche se tra i diversi ordini vi sono delle differenze. Ad esempio, negli istituti con più ordini, l'assegnazione a un solo docente si ha nel 64 % dei casi, mentre nei circoli didattici la percentuale scende al 47%. Nelle istituzioni paritarie la distribuzione delle percentuali relative all'attribuzione delle funzioni tutoriali a un docente o a più docenti della classe sono omogenee;
 - *Definizione della struttura del Profilo.* I dati riferiti al numero di istituzioni scolastiche che hanno definito la struttura del portfolio confermano che gli aspetti innovativi introdotti dalla Riforma sono stati ampiamente applicati. Una percentuale elevata di Istituzioni scolastiche statali (83%) ha infatti definito la struttura di questo documento; negli istituti paritari l'applicazione risulta più elevata e ha riguardato il 94%;
 - *Composizione dell'équipe pedagogica.* Per quanto concerne l'équipe pedagogica, il numero di componenti è sostanzialmente uguale sia negli ordini della scuola statale che in quelli della scuola paritaria. Le équipe più numerose si registrano negli Istituti con più ordini.
- I primi risultati ottenuti dall'elaborazione dei dati del Questionario offrono un quadro

Anno scolastico 2005 – 2006

Per l'a.s. 2005 – 2006 la Direttiva n. 48 del 6 maggio 2005, indicava come priorità la valutazione di sistema, intesa come indagine sul funzionamento delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale. In particolare si indicavano come elementi di approfondimento il piano dell'offerta formativa relativamente (1° ciclo) all'articolazione delle attività nella quota obbligatoria, e nelle attività opzionali e facoltative dei piani di studio. Inoltre tutte le scuole del 1° ciclo, ed un campione di quelle del 2° ciclo, dovevano essere sottoposte alla somministrazione delle prove di apprendimento all'inizio dell'anno scolastico.

Valutazione degli apprendimenti

Anche per l'a.s. 2005 – 2006, l'attività di valutazione per il primo ciclo di istruzione è stata obbligatoria in quanto connessa all'attuazione della riforma del 1° ciclo del sistema scolastico introdotta dal decreto legislativo n. 59 del 2004 che ne ha disciplinato i percorsi. L'attività di valutazione del 2° ciclo è stata invece facoltativa, attraverso adesione volontaria delle scuole in quanto ancora in corso l'iter di emanazione dei relativi decreti attuativi della legge n. 53/2003.

Anche in questo caso si è scelto di affiancare alla rilevazione volontaria una rilevazione su campione probabilistico nazionale. Agli studenti delle classi II e IV della scuola primaria, della I della scuola secondaria di 1° grado, e delle classi I e III della scuola secondaria di II grado, sono state somministrate prove oggettive di apprendimento in italiano, matematica e scienze. Alla rilevazione hanno partecipato complessivamente 15.101 scuole per un totale di 2.115.351 studenti distribuiti su 107.498 classi, coinvolgendo 290.245 insegnanti.

Per le motivazioni già in precedenza addotte, si riportano i risultati considerati maggiormente rilevanti in italiano e matematica.

Risultati nazionali della scuola primaria

Classi seconde e quarte

- Sia in italiano che in matematica, nelle classi seconde, come nelle quarte gli studenti delle macro-aree geografiche del Sud e del Sud Isole, hanno fornito una percentuale di risposte corrette maggiore rispetto ai loro colleghi del Centro Nord, in netta controtendenza con la percezione dell'opinione pubbliche e i risultati delle rilevazioni internazionali.
- I bambini di II hanno comunque complessivamente risposto alle domande senza difficoltà sia in italiano che in matematica.
- In IV le prestazioni migliori hanno riguardato: in Italiano il testo narrativo, in Matematica la "Geometria".

Risultati nazionali della scuola secondaria di 1° grado

Classi prime

- Nella transazione dal livello precedente alla secondaria di 1° grado, si rileva sia in italiano, sia in matematica, il fenomeno opposto: il Nord si trova ad essere notevolmente avvantaggiato rispetto al Sud e al Sud Isole.
- Non si rileva alcuna differenza sostanziale tra le prestazioni dei maschi e delle femmine in entrambe le discipline.
- In Italiano le prestazioni migliori si hanno nel testo narrativo e nella "Organizzazione logico – semantica", mentre le peggiori in "Morfosintassi".
- In Matematica le prestazioni migliori si riscontrano nell'area dei "Dati e previsioni", mentre le peggiori in "Geometria".

Risultati nazionali della scuola secondaria di 2° grado:

Classi prime

- Le prestazioni dell'istruzione classica sono migliori in tutte le prove; in particolare la differenza di punti percentuali fra risposte corrette dell'istruzione liceale rispetto a quella professionale è di 10 punti in italiano e 14 punti in matematica.
- In Italiano i risultati migliori si riscontrano nel testo espositivo e nella "Comprensione del testo", mentre i peggiori in "Morfosintassi" e in "Aspetti formali e retorica"; in Matematica nell'area di contenuto "Dati e previsioni" gli studenti forniscono migliori prestazioni, mentre peggiorano la propria posizioni nell'area "Relazioni e funzioni".
- Non si rilevano differenze fra maschi e femmine.

Classi terze

- Le prestazioni dell'istruzione classica sono migliori in tutte le prove, anche se in modo netto nell'italiano (la differenza di punti percentuali è, con l'istruzione professionale, di 21 punti circa).
- In Italiano i risultati migliori si riconfermano nei testi di tipo espositivo-argomentativo e nella "Comprensione particolare del testo" e nel "Lessico", mentre le peggiori in "Comprensione globale" ed in "Morfosintassi ed aspetti retorici".

- Nella prova A di Matematica (diretta agli indirizzi privi di insegnamento specialistico -classico, linguistico, professionale) le prestazioni migliori si hanno in “Numero e Algebra” e le peggiori in “relazioni e funzioni”.
Nella prova B di Matematica (destinata agli indirizzi con insegnamento specialistico-scientifico, tecnologico, Iti) le prestazioni migliori si hanno in “Dati e Previsioni”, le peggiori in “Geometria”.

Valutazione di sistema – Questionario

Nonostante la somministrazione del Questionario sia avvenuta in un periodo poco favorevole per le scuole visti i carichi di lavoro in previsione della chiusura per le vacanze estive, vi è stato un incremento del 29% rispetto alle istituzioni scolastiche del precedente anno scolastico. Complessivamente la partecipazione per tutti gli ordini di scuola è stata elevata, attestandosi intorno ad un 79% delle scuole italiane (tra statali: 83% e non statali: 61%), mostrando un aumento altamente significativo della partecipazione per le Scuole dell'Infanzia, pur se concentrate prevalentemente in due regioni (Lombardia e Veneto). Le informazioni raccolte hanno pertanto permesso di delineare un quadro rilevante di sfondo della scuola italiana e di valutare taluni aspetti indicativi del sistema dell'istruzione relazione al primo anno di andata a regime della Riforma del Ministro in essere. Infatti per il 1° ciclo sono state introdotte ulteriori domande per monitorare l'attuazione della Riforma, quali la presenza del tutor, la presenza e l'utilizzo dei laboratori e il portfolio delle competenze per la valutazione degli allievi.

Per le scuole del 2° ciclo di istruzione la rilevazione è stata facoltativa; nel questionario sono stati inseriti quesiti sul recupero dei debiti scolastici, sull'orientamento all'Università ed i rapporti con il mondo del lavoro.

Per le scuole dell'infanzia non statale infine è stato predisposto un questionario semplificato, che riproduce la struttura del questionario per il 1° ciclo di istruzione con l'esclusione della sezione relativa all'insegnamento disciplinare.

Risultati nazionali

- *Organizzazione scolastica.* Relativamente all'utilizzo del tempo scuola in conformità alla ristrutturazione dell'orario scolastico definita dalla legge di riforma n. 53 e dai successivi decreti applicativi si è osservato come, in entrambi gli ordini di scuola, i dati della scuola statale evidenziano quanto sia esiguo il numero delle famiglie italiane che hanno scelto di avvalersi dell'orario minimo obbligatorio; al contrario, la maggior parte dei genitori, si è orientata verso una proposta formativa più articolata, che comprende una permanenza maggiore a scuola. Nel complesso è inoltre possibile affermare che gli studenti della scuola non statale tendono a svolgere un numero inferiore di ore di lezione rispetto ai loro colleghi della statale. Per i ruoli e le funzioni del personale docente le due aree prevalenti per le funzioni strumentali sono “Didattica” (coordinamento POF, progetti didattici specifici, ecc.) e “Supporto agli allievi” (orientativo, accoglienza, integrazione, disagio, stranieri, ecc.) segnalate da più dell'80% degli istituti. Tra le nuove aree, non previste specificamente dalla precedente legislazione sulle funzioni obiettivo, vanno invece segnalate “Nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione” (laboratori informatici, progetti di informatica, ecc.) e “Valutazione e/o monitoraggio” (valutazione degli apprendimenti, autovalutazione d'istituto, ecc.) indicate da più della metà delle istituzioni scolastiche. La figura del tutor sembra essere stata maggiormente consona alle modalità organizzative della scuola non statale, sia perché il ruolo è stato maggiormente attribuito ad un unico docente per classe (85% dei casi rispetto al 31% delle scuole statali), sia perché le modalità di scelta sono ricadute su colui o colei che svolgono il maggior numero di ore nello stesso gruppo classe.

Per la scuola statale a tale modalità, si è aggiunta, in modo consistente anche la disponibilità a svolgere l'incarico (il 29% delle risposte); questo dato può essere interpretato sia alla luce del cosiddetto tutoraggio diffuso maggiormente utilizzato nelle istituzioni statali per aggirare le polemiche relative alla nuova norma o alle attribuzioni non previste dal contratto collettivo nazionale, sia a fronte di una effettiva richiesta di disponibilità di tempo che, nel lavoro a volte convulso delle scuole statali, è condizione a-priori per qualsiasi scelta. La vasta campagna di aggiornamento che ha investito le scuole statali sulle nuove tecnologie informatiche e multimediali, ha avuto come risultato che, con un numero cospicuo di docenti formati nel tempo, non ci sia stata la necessità di coinvolgere esperti esterni in tali questioni. La scuola non statale ha invece una prevalenza di consulenti o esperti proprio in quel settore, nonostante una sostanziale uniformità di strumenti informatico/multimediali, e di utilizzo dei medesimi, in entrambe le tipologie di scuola.

- *Organizzazione dell'insegnamento.* A conferma che l'introduzione delle Indicazioni nazionali ha rappresentato l' "anno zero" per l'organizzazione dell'insegnamento sia per le scuole statali, sia per quelle non statali, le modalità di raggruppamento degli studenti coinvolti nelle unità di apprendimento e le modalità di svolgimento delle stesse risultano essere pressoché le medesime per ordine di scuola e per tipologia. Sostanzialmente istituzioni statali e non statali prediligono la classe come gruppo di apprendimento e costruiscono le unità in modo uniforme sia per singola disciplina, sia per discipline affini. Nelle scuole statali di entrambi gli ordini gli insegnanti coordinano l'attività didattica prevalentemente per gruppi disciplinari, oltre che nei consigli di classe, di interclasse e di intersezione; tendenzialmente però entrambe le tipologie scolastiche si distribuiscono in modo uniforme su tutte le categorie di risposta. Inoltre, le scuole statali e quelle non statali decidono di distribuire per l'intero anno scolastico le attività/insegnamenti facoltativi/opzionali, scegliendo, in particolare, attività sia di approfondimento, sia di tipo progettuale. Mentre le attività opzionali vertono, per entrambe le tipologie di scuola, prevalentemente su italiano e matematica (le scuole non statali, però, rivolgono particolare attenzione anche alla lingua straniera, mentre le statali alle abilità trasversali), le differenze si riscontrano nelle modalità di esecuzione: sia la scuola statale, sia la scuola paritaria ne privilegiano lo svolgimento in contemporaneità, ma nella paritaria, ed in modo macroscopico nella secondaria di 1°, vengono svolte anche durante i corsi di recupero pomeridiani: l'obiettivo è lo stesso, ma l'organizzazione differisce.
- *Gestione strategica – Monitoraggio e Miglioramento.* Per ciò che riguarda le reti, le istituzioni statali, oltre a percorsi di formazione e di aggiornamento comuni per il personale scolastico o in relazione alla progettazione didattica, scelgono di attivare azioni di integrazione degli allievi disabili e stranieri, probabilmente per necessità oggettive; invece, le istituzioni non statali non sembrano avere tale necessità. Entrambe le tipologie di scuole comunque partecipano a reti, anche se le non statali ne scelgono in prevalenza una sola.

Per convenzioni e accordi, è altresì evidente che le scuole statali hanno come partner naturali i soggetti pubblici come gli Enti locali, le ASL e le forze dell'ordine.

La soddisfazione degli utenti è rilevante per entrambe le tipologie di scuola, ma mentre in quella statale esiste uno specifico gruppo di autovalutazione presente per oltre il 63% dei casi, composto da una pluralità di figure e formatosi con il criterio della disponibilità, nella non statale chi compie la rilevazione è il Dirigente scolastico; in quest'ultima, dato il minor numero di utenti, lo strumento privilegiato di raccolta è considerato decisamente il colloquio, mentre nella statale, per dimensione e numerosità di utenti, risulta più adatto l'uso del questionario.

Identica situazione si ripropone relativamente alle azioni di monitoraggio del POF.

Anno scolastico 2006 – 2007

Per l'a.s. scolastico 2006 – 2007, oltre alla Direttiva n. 649 del 25/08/2006, la Valutazione degli Apprendimenti è stata anche indirizzata dalla Direttiva n. 27 del 13/03/2006, individuando come priorità la valutazione dei livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità relative alla lingua italiana, alla matematica, alle scienze. La rilevazione di sistema si è incentrata sull'utilizzo delle risorse umane e strutturali, sulle azioni di recupero e sulla partecipazione delle istituzioni scolastiche ad azioni di valutazione/autovalutazione. Anche a partire dalle indicazioni fornite dal libro bianco realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, è emersa con forza l'esigenza di tracciare un sistema di valutazione affidabile che possa andare a regime nell'arco di un triennio. L'a.s. 2006 – 2007 è stato quindi considerato come un anno ponte per mettere a punto il sistema, per tale motivo la rilevazione censuaria della rilevazione è stata riportata ad una dimensione campionaria, al fine di trovare spazi, modi e tempi di riflessione per il nuovo modello di valutazione.

Valutazione degli apprendimenti

A partire dalle indicazioni della Direttiva la rilevazione è stata prevista come campionaria e, al fine di garantire uniformità alla procedure, la somministrazione delle prove è stata affidata a somministratori esterni ed è stata condotta durante il 2007 nelle classi II e IV primaria, I secondaria di 1° grado e I e III secondaria di 2° grado. Il piano di campionamento ha previsto l'elaborazione di un campione probabilistico stratificato a tre stadi (scuole, classi, studenti) ed in particolare:

- nel 1° ciclo, il campione per area geografica, ha visto coinvolti nella somministrazione delle prove di apprendimento 13.538 studenti della scuola primaria (357 classi, 220 scuole) e 7.035 studenti della scuola secondaria di 1° grado (338 classi, 220 scuole)
- nel 2° ciclo il campione per tipologia ha coinvolto un totale di 5.430 studenti del 1° anno (233 classi) e 8.788 del 3° (332 classi), suddivisi in 335 istituzioni scolastiche.

Le rilevazioni relative agli apprendimenti per la classe III secondaria di II grado hanno tenuto conto delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi. A questo fine sono state costruite prove avanzate per matematica e scienze. Complessivamente i risultati differiscono rispetto alla rilevazione censuaria dell'anno scolastico precedente, dove nei test di italiano e di matematica gli alunni della scuola elementare (classi prime e quarte) delle scuole del NORD ottenevano punteggi decisamente inferiori dei loro coetanei nel SUD, una realtà in palese contrasto con la percezione collettiva, ma soprattutto con gli esiti delle indagini internazionali PIRLS e TIMSS. I risultati si sono invertiti per la primaria, mentre è stato confermato il divario NORD SUD precedentemente riscontrato anche nella scuola secondaria sia di 1° che di 2° grado.

Risultati nazionali della scuola primaria:***Classi seconde e quarte***

- Sia in italiano che in matematica si evidenziano differenze fra NORD e SUD, sia nelle classi seconde sia nelle classi quarte, mentre non si riscontrano differenze geografiche nelle prove di matematica somministrate agli alunni delle classi quarte.
- Per l'italiano nel complesso le prove per le classi II appaiono facili e non evidenziano differenze significative fra maschi e femmine. Le differenze invece sono osservabili fra chi è regolare e chi è in ritardo. Nelle classi quarte invece, si evidenzia una diminuzione delle prestazioni quando si passa dalla comprensione del testo alle conoscenze grammaticali, ed anche nella comprensione del testo, si hanno migliori prestazioni nel testo narrativo piuttosto che in quello espositivo.
- Per la matematica la prestazioni migliori si hanno in geometria nelle classi seconde. Un numero rilevante di alunni delle classi quarte è invece incapace di attribuire una misura al peso di un oggetto.

Risultati nazionali della scuola secondaria di 1° grado:Classi prime

- Sia in Italiano, sia in Matematica, sussistono differenze significative fra i risultati ottenuti dagli studenti del Sud Isole e quelli delle restanti aree geografiche.
- Per l'italiano la diminuzione di prestazione si riscontra nella comprensione del lessico, e si conferma, come per la scuola primaria, una maggiore familiarità con i testi narrativi piuttosto che con quelli espositivi. Differenze significative sono osservabili inoltre fra maschi e femmine e fra chi è regolare e chi è in ritardo.
- Per la matematica invece la differenza fra maschi e femmine si volatilizza, mentre complessivamente si riscontrano maggiori difficoltà in geometria. Si riscontrano inoltre difficoltà nella comprensione dei numeri decimali e la comprensione delle figure piane.

Risultati nazionali della scuola secondaria di 2° grado:Classi prime

- Le prestazioni dei licei in italiano sono differenti in modo significativo da quelle di altri tipi di scuola.
- In italiano si registra una diminuzione nelle prestazioni dalla comprensione particolare del testo a quella globale; le prestazioni non brillano neanche in morfosintassi. Sussistono differenze significative fra i risultati delle prove di maschi e femmine, così come fra chi è in ritardo e chi non lo è.
- In matematica la geometria persiste come punto debole, in particolare nell'acquisizione delle valutazioni di proporzionalità tra grandezze geometriche correlate, e nel confronto fra le nozioni di perimetro e area geometrica. Non si registrano differenze significative date dal genere.

Classi terze

- Mentre in italiano le prestazioni variano al variare del tipo di istruzione così come in matematica B (differenze fra l'istituto tecnico ed il liceo) in matematica A non si riscontrano queste differenze. In italiano le prestazioni dei licei sono differenti in modo decisamente significativo rispetto a quelle degli studenti degli altri istituti.
- In italiano si continuano a riscontrare differenze significative fra maschi e femmine, mentre in Matematica, sia A che B, queste differenze non sussistono.
- Complessivamente in italiano si registrano le prestazioni più basse negli aspetti retorici e formali, mentre il testo che crea maggiori difficoltà è quello di tipo narrativo.
- In matematica A le prestazioni più basse si hanno in "relazioni e funzioni" e in geometria, così come in matematica B, seppur in ordine invertito.
- Complessivamente la geometria risulta un argomento poco trattato.

Valutazione di sistema - Questionario

Le indicazioni contenute nella normativa hanno costituito la premessa per costruire la struttura del nuovo modello di valutazione, che integra le precedenti esperienze con gli stimoli offerti dalle indagini internazionali, e da una vasta ricognizione della letteratura di riferimento.

Il modello di valutazione proposto riflette una visione sistemica della scuola, in cui le cosiddette **variabili di input** (contesto socio-economico, qualità e quantità delle risorse a disposizione, struttura del territorio, tipologia di utenza) e di **processo** (organizzazione e realizzazione dei processi amministrativi e didattici da parte della scuola) interagiscono nella produzione degli esiti finali e degli apprendimenti degli studenti, ossia delle variabili di output. Il Questionario, costruito tenendo presente il modello di valutazione sottostante, è organizzato in quattro sezioni tematiche (il contesto, la scuola, il personale, gli alunni) ed è stato somministrato fra il 15 maggio ed il 30 giugno 2007.

Tale approccio ha delineato un sistema di indicatori tale da permettere di prendere decisioni sia al livello micro della singola Istituzione scolastica o della rete, sia al livello macro del sistema di istruzione e formazione nazionale, potenziando la futura utilità dei risultati dell'indagine stessa.

Per l'a.s. 2006 – 2007, il Questionario di Sistema è stato compilato obbligatoriamente dalle istituzioni scolastiche i cui studenti hanno fatto parte del campione della valutazione degli apprendimenti; in particolare le istituzioni scolastiche rispondenti sono state:

- per il 1° ciclo 425 istituzioni scolastiche (scuole primarie: 118, scuole secondarie di 1° grado: 102, istituti comprensivi: 205);

- per il 2° ciclo 308 (istruzione liceale: 141, istruzione tecnica: 147, istruzione professionale: 90).

Alla Rilevazione ha comunque partecipato un numero più elevato di istituzioni scolastiche che hanno deciso di aderire volontariamente alla somministrazione, per un totale di 5455 scuole (1° ciclo: 3821; 2° ciclo: 1634) sparse sul territorio italiano.

Inoltre per l'a.s. 2006-2007 la compilazione del Questionario di Valutazione di Sistema SNV - INVALSI è stata condizione necessaria per accedere alle risorse finanziarie aggiuntive dei Fondi strutturali europei da parte delle istituzioni scolastiche di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per le scuole di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia per il periodo di programmazione 2007 – 2013. La compilazione da parte delle scuole del 1° ciclo è stata superiore all'82% (3075 scuole partecipanti su 3721 scuole totali) della presenza complessiva di istituzioni scolastiche presenti in quelle regioni, con punte che vedono la partecipazione praticamente totale delle scuole (97,4% in Puglia). La compilazione è stata ancora più consistente da parte delle scuole del 2° ciclo d'istruzione; si è infatti raggiunto il 97,4% di partecipazione alla rilevazione (1332 scuole partecipanti su 1367). E' stato approntato un dossier sulle scuole del PON dove è possibile verificare l'andamento delle istituzioni scolastiche sugli indicatori per regione e aggregati per tipologia di accesso al Fondo (4 regioni per FSE e 4 regioni per FAS), per ciascun ordine di scuole (primaria e secondaria di 1° grado) e per tipologia di istituto (istruzione liceale, tecnica e professionale).

Risultati nazionali

Sono stati costruiti 65 indicatori complessivi di cui alcuni specifici per il 1°, altri per il 2°. L'elaborazione dei dati sulle scuole del campione degli apprendimenti, ha permesso di individuare per così dire dei livelli di riferimenti, definiti alcuni su scala empirica, altri a partire da un fondamento teorico. I livelli così individuati possono fornire, in chiave sperimentale, alla singola istituzione scolastica una lettura dei dati che iscriva i propri esiti all'interno di un quadro complessivo. Infatti l'INVALSI, per tutte le istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione l'INVALSI, oltre al rapporto di ricerca, sta predisponendo la restituzione via web degli esiti; la restituzione è a partire dal modello di indicatori elaborato dall'INVALSI; per il 1° ciclo ciascuna scuola potrà fare il raffronto della propria posizione su ogni indicatore sia per singola macro-area geografica sia in relazione ai risultati delle scuole del campione degli apprendimenti, mentre per il 2° ciclo sia per tipologia scolastica, sia per raffronto con il campione.

Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) – Il Modello del prossimo triennio (2007 – 2009)

Il Ministro, con l'ultima direttiva del 25 Agosto 2006 ha ribadito la necessità di realizzare un sistema di valutazione efficiente ed efficace, in grado di restituire risultati scientificamente attendibili ed utili sia per il lavoro delle singole istituzioni scolastiche, sia per i decisori istituzionali. A tal fine il Servizio Nazionale di Valutazione si configura come lo strumento fondamentale di diagnosi del servizio svolto dalle singole istituzioni scolastiche, le cui caratteristiche fondamentali sono: la sua natura censuaria, la misurazione del valore aggiunto prodotto dalle singole scuole in termini di miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti, la rilevazione del contesto sociale in cui le scuole si trovano ad operare, la rilevazione delle caratteristiche socio – demografiche degli studenti, la rilevazione delle modalità e dell'efficacia del servizio svolto dalle scuole.

In questo senso la valutazione è:

- per le singole scuole uno strumento di diagnosi del proprio lavoro per migliorare l'efficacia della propria azione didattica ed educativa;
- per gli insegnanti un ulteriore elemento con cui integrare la propria valutazione dello studente;
- per chi governa il sistema scolastico un punto di riferimento per allocare meglio la spesa dell'istruzione, per alimentare di contenuti misurabili e verificabili le scelte, le azioni, il percorso dei docenti, dei dirigenti scolastici e di tutto il personale.

Si ritiene quindi necessario rilevare gli apprendimenti nei momenti di ingresso e di uscita dei diversi livelli di scuole, ed in particolare i livelli di apprendimento in II e V primaria, in I e III secondaria di 1° grado, ed in II e V secondaria di 2° grado. Tali classi sono state scelte sia perché la valutazione in uscita coincide anche con la valutazione in ingresso nel ciclo successivo, sia per tener conto dell'estensione dell'obbligo, alla fine del primo biennio della scuola superiore.

E' opportuno anche creare in ogni scuola una figura di riferimento per la valutazione al fine di impostare tutte le procedure relative alle attività di valutazione nazionali ed internazionali, e di permettere una riflessione più organica e condivisa di questi temi.

Relativamente alla somministrazione delle prove si ritiene opportuno assicurare la presenza di insegnanti di altre scuole, opportunamente pagati e formati, in ciascuna classe durante lo svolgimento delle stesse.

Infine, per non appesantire il carico di lavoro di trasmissione dei dati da parte della scuole l'INVALSI ritiene necessario stabilire convenzioni con l'ISTAT, con l'EDS e con il MEF per il pieno sfruttamento di tutte le informazioni rilevanti già disponibili nell'archivio di questi enti.

In particolare per l'anno scolastico 2007-2008 si intende iniziare il percorso di costruzione del nuovo sistema con una conferenza sullo stato della scuola italiana e dedicare l'attività principalmente alla costruzione della base dati relativa alle informazioni di scuola.

2.1.2 SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI**(Monitoraggio “2° anno di sperimentazione”)**

Anno 2005**Attività**

Approfondimento di analisi sulle azioni descritte nei fascicoli di valutazione individuale della sperimentazione 2004.

Affinamento repertorio descrittivo delle Azioni professionali rilevate nei fascicoli di valutazione individuale della sperimentazione 2004.

Anno 2005-2006**Attività**

Stesura e pubblicazione rapporto finale di monitoraggio SIVADIS 2004/2005 Monitoraggio della sperimentazione del Progetto SIVADIS2 (Sistema di Valutazione dei Dirigenti Scolastici) Report INVAlSI pubblicato a luglio 2006.

Aggiornamento sito web per rilevazione on line sperimentazione 2005/2006: attivazione, all'interno del sito WEB di due aree ad accesso riservato, una per i Dirigenti Scolastici, una per Dirigenti Valutatori (password personalizzata).

Costruzione dei questionari di rilevazione.

Predisposizione, all'interno delle singole aree riservate dei questionari di opinioni e atteggiamenti per la rilevazione on line.

Immissione in rete dei questionari.

Analisi quantitativa e qualitativa dei dati.

Stesura e consegna rapporto intermedio di monitoraggio 2005/2006.

Partecipazione ai seminari per presentazione dati in itinere della rilevazione.

Attività di consulenza presso il gruppo del MIUR e collaborazione con i formatori e il responsabile scientifico del progetto.

Partecipazione, come esperto invalsi, alla commissione istituita presso l'IRRE TOSCANA per la definizione di un profilo di ruolo dei Dirigenti Scolastici e l'abbozzo di un possibile modello di formazione per i Dirigenti Valutatori.

Completamento analisi dati questionari di rilevazione.

Stesura rapporto finale SIVADIS 2005/2006.

Anno 2007**Attività**

Coordinamento gruppo tecnico scientifico.

Elaborazione strumento e procedura sistema di valutazione dirigenti scolastici.

Organizzazione e partecipazione riunioni Gruppo tecnico.

Contatti e scambi con gruppo tecnico e commissione allargata.

Preparazione audizioni con soggetti privilegiati.

2.1.3 ONES – OSSERVATORIO SUGLI ESAMI DI STATO

Il DPR 23 luglio 1998 n. 323 ha istituito, presso l'attuale INVALSI, un Osservatorio nazionale con il compito di monitorare, verificare e valutare l'applicazione della nuova disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e di costituire un supporto permanente per le commissioni di esame per quanto riguarda la predisposizione della terza prova scritta anche realizzando, in collaborazione con i competenti uffici dell'amministrazione della pubblica istruzione, un apposito archivio nazionale permanente utilizzabile, a tal fine, dalle commissioni. Dall'a.s. 1998-99 l'ONES fornisce sostegno scientifico e tecnico alle scuole e alle commissioni diffondendo informazioni e analisi statistiche per la verifica dell'efficacia delle soluzioni innovative introdotte dalla legge di riforma.

Anni 2004-2005-2006-2007

Attività

Assistenza e sostegno per la terza prova.

Monitoraggio: raccolta relazioni dei presidenti di commissione e delle terze prove somministrate dalle commissioni.

Strumenti di supporto per le commissioni e le scuole.

Mantenimento e aggiornamento del sito.

Assistenza alle scuole via e-mail e telefonica attiva tutto l'anno.

Restituzione delle analisi statistiche.

Diffusione dei materiali

Gestione della relazione del Presidente

Codifica delle osservazioni libere

Prodotti

Archivio terze prove

Programma Conchiglia

Sulla base del contesto normativo delineato dalla Legge 1 dell'11/01/2007 e della Direttiva MPI n. 52 del 19/06/2007 l'INVALSI ha elaborato un progetto per *“provvedere alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato”*

La prima prova degli Esami di Stato - Apprendimento dell'italiano e cultura della valutazione

Una prima fase del progetto è coincisa con la raccolta a campione effettuata a conclusione delle prove d'esame. Gli elaborati inviati dalle commissioni sono stati trasformati in file e trasferiti su supporto digitale. Le prove eliminate sono state conservate in un archivio facilmente consultabile. In totale le prove utili sono circa 6000 (la metà circa di quelle previste dal campione originale).

Per queste prove è prevista - nei mesi di febbraio/marzo 2008 - una seconda e terza correzione, da parte di singoli docenti oltre a quella collegiale effettuata dalla commissione esaminatrice.

La seconda prova degli esami di stato - Cultura matematica e valutazione degli apprendimenti

Il progetto che prende in esame gli elaborati di matematica oggetto della seconda prova scritta nei licei scientifici di ordinamento e sperimentali è realizzato dall'INVALSI in collaborazione con l'UMI (Unione Matematica Italiana). Una prima fase del progetto è coincisa con la raccolta a campione effettuata a conclusione delle prove d'esame. Le fasi successive, ancora in corso di realizzazione, prevedono una nuova correzione di una parte degli elaborati di matematica raccolti. La rilettura delle prove sarà effettuata da docenti di matematica della scuola secondaria di secondo grado opportunamente selezionati e distribuiti sul territorio nazionale.

La nuova correzione degli elaborati di matematica consentirà di disporre di dati per effettuare uno studio della variabilità e attendibilità delle votazioni assegnate dalle commissioni. Uno degli scopi del progetto è infatti analizzare in che misura la valutazione della prova dipenda dai criteri di correzione adottati, e come tali criteri consentano effettivamente di individuare le competenze degli studenti in modo mirato a quanto viene proposto nelle tracce.

Una maschera di correzione opportunamente predisposta dal gruppo degli esperti consentirà, inoltre, di analizzare le scelte effettuate dagli studenti, gli errori ricorrenti, le modalità di risoluzione e di rappresentazione, la capacità di esprimere e formalizzare.

Il progetto potrebbe quindi fornire elementi utili ad analizzare forme e contenuti della prova scritta di matematica agli esami di Stato.

2.1.4 PROVA NAZIONALE DELL'ESAME DI STATO**Classe III scuola secondaria di I grado**

La prova scritta nazionale a conclusione del primo ciclo di istruzione, introdotta con Legge di conversione 25 ottobre 2007 n. 176, Disposizioni urgenti (art. 1 comma 4 lettera b), ha la funzione di integrare gli elementi di valutazione propri della scuola con elementi rilevati a livello nazionale in modo da innescare azioni per migliorare la qualità della scuola.

In prima attuazione, quindi la prova nazionale ha le seguenti caratteristiche, indicate dalla direttiva n. 16/2008:

- riguarda i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica;
- permette in sede di esame una valutazione degli apprendimenti sulla base di procedure standardizzate;
- contribuisce al monitoraggio e alla valutazione dell'andamento degli apprendimenti alla fine del primo ciclo di istruzione;
- viene somministrata nello stesso giorno su tutto il territorio nazionale.

La prova nazionale ha per quest'anno scolastico carattere sperimentale poiché intende testare le scelte organizzative per attuare quanto disposto dalla normativa di riferimento, in prima applicazione, per l'anno scolastico 2007-2008, la valutazione della prova nazionale per ciascun alunno avrà solamente valore confermativo o rafforzativo del giudizio finale espresso dalla sottocommissione.

2.1.5 FORMAZIONE INFORMAZIONE

La promozione della cultura della valutazione e le conseguenti azioni di formazione del personale docente sono tra gli obiettivi assegnati all'INVALSI anche con la Direttiva n. 52 di giugno 2007 e assolti dall'istituto con interventi diversificati ma mirati a favorire "la piena attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa" delle istituzioni scolastiche.

Tra gli interventi realizzati si ricorda:

Seminario "Valutare per valorizzare" (8 novembre 2005) rivolto al un pubblico selezionato ha avuto lo scopo di presentare la politica dell'INVALSI e i compiti affidati all'Istituto dal decreto istitutivo. Al seminario hanno partecipato circa 100 persone tra giornalisti delle principali testate e dirigenti scolastici. Il presidente, nel presentare la politica dell'istituto ha ribadito che la missione istituzionale è di "fornire alle istituzioni scolastiche e alle famiglie degli studenti adeguate informazioni e affidabili criteri di giudizio, in aggiunta a quelli che ogni docente acquisisce quotidianamente attraverso il contatto con gli alunni. Per far fronte a una crescente esigenza di qualità delle prestazioni da parte dei propri fruitori, gli operatori dell'istruzione hanno la necessità di disporre di corrette informazioni sul livello di gradimento del servizio e di chiare indicazioni sulle azioni correttive da apportare al loro operato per migliorare continuamente la prestazione fornita". Il Direttore generale ha presentato l'organizzazione del nuovo istituto, disegnato dal decreto istitutivo. I ricercatori hanno invece illustrato le attività principali dell'istituto.

Campagna di promozione "Valutare per valorizzare". L'INVALSI in collaborazione con gli Uffici scolastici regionali, ha promosso una serie di seminari nei mesi di ottobre e novembre 2005 su tutto il territorio nazionale per presentare il suo nuovo profilo culturale, istituzionale e organizzativo nonché la sua presenza nelle sedi internazionali. Complessivamente sono stati organizzati 27 seminari di un giorno con circa 5.000 persone, perlopiù appartenenti a scuole già coinvolte nelle rilevazioni della valutazione degli apprendimenti e di sistema. Con questa iniziativa l'INVALSI ha cercato di costruire, con la mediazione organizzativa delle strutture periferiche del Ministero dell'Istruzione, un rapporto diretto con le singole scuole "autonome". Ciò è richiesto non solo dal Decreto legislativo, che identifica il ruolo essenziale delle scuole nella costruzione del Servizio nazionale della valutazione, ma anche una richiesta delle scuole stesse. Il fatto che l'INVALSI si sia mosso per andare a parlare sul territorio alle singole scuole, è stato percepito come innovativo.

Convegno "La scuola italiana nelle indagini internazionali e nelle rilevazioni dell'INVALSI", svoltosi a Roma, il giorno 4 dicembre 2007, presso l'Istituto Tecnico Industriale "Galileo Galilei". Nel corso dei lavori del convegno sono stati presentati i risultati delle indagini internazionali OCSE-PISA 2006 e IEA-PIRLS 2006 e quelli della rilevazione nazionale, di sistema e degli apprendimenti 2006-2007.

Il convegno del 4 dicembre è il proseguo di una serie di iniziative di informazione/formazione finalizzate a diffondere la cultura della valutazione e a incoraggiare la creazione all'interno delle singole istituzioni scolastiche di un nucleo di valutazione e di una figura di riferimento con specifiche competenze sui processi di valutazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti, nonché sull'autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

In quest'ottica si prevedono nel prossimo triennio seminari formativi destinati a somministratori e correttori delle prove delle rilevazioni internazionali ma soprattutto incontri con momenti teorici e laboratoriali sulle seguenti attività e tematiche affrontati nelle ricerche a carattere nazionale:

- presentazione dei quadri di riferimento teorici relativi alle discipline, italiano, matematica e scienze, per giungere ad una conoscenza condivisa degli strumenti e delle procedure delle rilevazioni degli apprendimenti effettuate a livello nazionale;

- formazione sulla prova nazionale degli esami di stato a conclusione del primo ciclo con particolare attenzione ai criteri di valutazione, alle modalità di costruzione della prova;
- presentazione dei risultati del progetto realizzato dall'INVALSI per *“provvedere alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore”* e analisi degli strumenti valutativi appositamente elaborati e utilizzati nel corso della ricorrenza della prima prova di italiano e della seconda prova di matematica.

In tutte le attività di formazione ampio spazio sarà dedicato alle scuole e ai CTP (Centri Territoriali Permanenti) delle regioni del Mezzogiorno per supportare le attività avviate con la Programmazione dei Fondi Europei 2007-2013, in particolare saranno attivati seminari relativamente alle tematiche dell'istruzione e della formazione degli adulti.

2.2 *Ricerche internazionali*

2.2.1 **PISA 2006 - PROGRAMME FOR INTERNATIONAL STUDENT ASSESSMENT**

PISA 2006 è il terzo ciclo di PISA, indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati nelle aree della comprensione della lettura, della matematica e delle scienze. Ogni ciclo dell'indagine approfondisce in particolare un'area: nel primo ciclo (PISA 2000) è stata la lettura, nel secondo (PISA 2003) è stata la matematica. Questo ciclo approfondisce l'area relativa alle scienze. PISA 2006 intende rilevare le competenze scientifiche (scientific literacy). Con questo termine ci si riferisce non soltanto al possesso di specifiche conoscenze scientifiche, ma anche alla capacità di utilizzare in modo funzionale tali conoscenze in contesti di vita reale. Più in particolare, esso comprende:

- le conoscenze scientifiche e il loro uso per identificare domande, per acquisire nuove conoscenze e per trarre conclusioni fondate su problemi di carattere scientifico;
- la comprensione delle caratteristiche che contraddistinguono la scienza come forma di conoscenza umana e come forma di indagine;
- la consapevolezza di come la scienza e la tecnologia concorrono a determinare l'ambiente materiale, intellettuale e culturale in cui si è inseriti;
- la disponibilità a confrontarsi criticamente con problemi che implicano una dimensione scientifica e con le idee della scienza.

Le analisi realizzate sui dati di PISA 2006 hanno consentito di fornire un quadro complessivo dei livelli di competenza degli studenti quindicenni italiani nelle tre aree oggetto di indagine in PISA: scienze (area di indagine principale in PISA 2006), matematica e lettura. Il carattere comparativo dell'indagine ha consentito di confrontare i risultati conseguiti dagli studenti italiani con quelli dei loro coetanei di altri 57 paesi, tra i quali tutti i paesi membri dell'OCSE e 27 paesi partner. Oltre a mettere in evidenza una posizione di relativo svantaggio rispetto agli altri paesi, i risultati di PISA 2006 hanno confermato la presenza di marcate differenze interne al nostro sistema scolastico, in rapporto sia alle aree geografiche del paese, sia ai diversi tipi di istruzione. Il livello di rendimento degli studenti peggiora progressivamente dal Nord al Sud del paese e si conferma lo scarto tra gli studenti dei licei da un lato e quelli degli istituti tecnici e professionali dall'altro. A fronte di risultati lusinghieri degli studenti dei licei e in parte degli istituti tecnici delle aree settentrionali del paese, una larga percentuale degli studenti delle altre aree geografiche e degli altri indirizzi scolastici si colloca al di sotto delle medie internazionali e dei livelli individuati come livelli minimi di competenza per le tre aree disciplinari indagate.

L'immagine del sistema scolastico italiano che emerge dai risultati di PISA 2006 è quella di un sistema che non riesce a coltivare le eccellenze e che nello stesso tempo incontra ancora molte difficoltà nel garantire ai propri studenti il conseguimento dei livelli di competenza ritenuti necessari per orientarsi nelle nostre società. Un sistema che oltre a caratterizzarsi per un livello non soddisfacente di qualità (in termini di livelli di competenze degli studenti), presenta ancora diffusi elementi di non equità (in termini di differenze di risultati e di opportunità).

PISA 2006 costituisce la terza rilevazione del primo ciclo di PISA, dopo quelle del 2000 e del 2003. Questo ha consentito di operare alcuni confronti di tipo diacronico, che consentono di individuare alcune tendenze in atto nel nostro sistema scolastico. Mentre per la matematica i risultati si confermano sostanzialmente omogenei rispetto al 2003 (anno in cui la matematica ha costituito l'ambito principale di rilevazione), per la lettura i risultati del 2006 dimostrano un peggioramento rispetto al 2000, sia in termini di rendimento medio, sia in termini di distribuzione degli studenti ai diversi livelli di competenza, con una tendenza all'aumento della percentuale degli studenti che si collocano ai livelli più bassi, ferme restando le percentuali degli studenti che riescono a raggiungere i livelli più alti (comunque inferiori a quelle della media OCSE).

Anno 2005**Attività**

Nel corso del 2005 è stata effettuata la prova sul campo di PISA 2006, che ha consentito di verificare e mettere a punto gli strumenti di rilevazione poi utilizzati nella rilevazione su larga scala del 2006.

Prodotti

Strumenti per la rilevazione

Anno 2006**Attività**

Il 2006 è stato l'anno in cui è stata effettuata la rilevazione su larga scala che ha coinvolto oltre 20.000 studenti e oltre 800 scuole distribuite sul territorio nazionale.

Il campione italiano è rappresentativo delle cinque aree geografiche solitamente individuate per le indagini sul sistema scolastico nazionale (Nord Est, Nord Ovest, Centro, Sud, Sud e Isole) e dei principali indirizzi di studio frequentati dagli studenti quindicenni, popolazione di riferimento per PISA (licei, istituti tecnici, istituti professionali, scuole medie, scuole professionali delle Province autonome di Trento e di Bolzano).

La rilevazione è stata preceduta da un lavoro capillare di informazione e di formazione dei referenti delle scuole campionate. Sono stati coinvolti nell'indagine anche i genitori degli studenti, attraverso la somministrazione di un *Questionario genitori*. La partecipazione dei genitori è stata molto elevata, tanto più in considerazione del fatto che per la prima volta in un'indagine di così larghe dimensioni sono stati coinvolti i genitori degli studenti di scuola secondaria superiore.

Alla raccolta dei dati è seguita l'attività di preparazione dei dati per le analisi, in collaborazione con il consorzio internazionale responsabile per il coordinamento dell'indagine.

Prodotti

Raccolta e preparazione dei dati

Anno 2007**Attività**

Nei primi mesi del 2007 sono state portate a termine le operazioni di controllo e di revisione dei dati in collaborazione con il consorzio internazionale e con il Segretariato dell'OCSE.

È stato tradotto e pubblicato il quadro concettuale di riferimento di PISA 2006. Il volume è stato presentato in un apposito seminario, tenutosi il 14 novembre 2007.

Nella seconda metà dell'anno è stata realizzata l'analisi dei dati nazionali; i primi risultati di questa analisi sono stati presentati in un apposito convegno organizzato dall'INVALSI il 4 dicembre 2007, in contemporanea alla diffusione del rapporto internazionale. Il rapporto nazionale di PISA 2006 è in corso di stampa per l'editore Armando Armando di Roma. È prevista la pubblicazione di un secondo rapporto, dedicato all'approfondimento di temi specifici, per la fine dell'estate del 2008.

Sempre nel corso del 2007, sono state portate a termine le analisi dei dati relativi agli studenti delle regioni/province autonome che hanno partecipato a PISA 2006 con un sovracampionamento a livello regionale/provinciale. I risultati delle elaborazioni e i rapporti saranno inviati alle regioni entro la fine del mese di febbraio 2008. Queste analisi e questi rapporti consentono un ulteriore approfondimento delle peculiarità del nostro sistema scolastico.

Prodotti

Volume quadro concettuale di riferimento di PISA 2006

Analisi dei dati

Predisposizione dei rapporti di ricerca

2.2.2 PISA 2009 - PROGRAMME FOR INTERNATIONAL STUDENT ASSESSMENT

PISA 2009 è la quarta fase di PISA (Programme for International Student Assessment), di cui condivide gli obiettivi fondamentali. Il concetto che è alla base di PISA 2009 è quello di "reading literacy" ("competenza in lettura"), che si riferisce alla comprensione, all'utilizzo e alla riflessione su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società. La "reading literacy" non è più considerata un'abilità che si acquisisce unicamente nell'infanzia, durante i primi anni di scuola, ma piuttosto come un insieme di conoscenze, abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppano nel corso della vita, attraverso le interazioni con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte. Come nelle tre precedenti fasi di PISA, la popolazione oggetto di indagine è quella degli studenti quindicenni.

Anno 2007**Attività**

Nel corso della seconda metà del 2007 sono state avviate le attività preparatorie di PISA 2009. In particolare sono stati tradotti e adattati gli strumenti per la prova sul campo, prevista per la primavera del 2008.

È in corso la formazione dei referenti delle scuole che sono state campionate per la prova sul campo.

Sono stati stabiliti i contatti con le regioni/province autonome per il loro coinvolgimento nella indagine, con l'obiettivo di articolare il campione di PISA 2009 a livello regionale. Questo consentirà di ottenere dati per analisi a livello regionale e di ridurre la spesa complessiva di partecipazione all'indagine di circa 700.000 Euro, in conseguenza della diminuzione della quota da versare al Consorzio internazionale (rispetto alla quota versata per la procedura di sovracampionamento adottata nella rilevazione del 2006). Nel 2009 è prevista la raccolta dei dati.

Prodotti

Strumenti per la rilevazione

2.2.3 IEA PIRLS 2006- PROGRESS IN INTERNATIONAL READING LITERACY STUDY

Lo studio IEA PIRLS viene realizzato ogni cinque anni. Per la prima volta è stato condotto nel 2001 e la prossima rilevazione, è pianificata per il 2011. Il PIRLS valuta la competenza della lettura dei bambini al quarto anno formale di scolarità. All'edizione 2006 hanno aderito 40 paesi, dei quali 27 hanno già partecipato all'edizione precedente. L'Italia è tra questi ultimi ed ha quindi la possibilità di confrontare i risultati ottenuti nelle due edizioni e di misurare la tendenza del rendimento in lettura nell'arco di questi cinque anni.

Anno 2005

Attività

Traduzione, adattamento e revisione nazionale e internazionale degli strumenti tradotti. Redazione definitiva degli strumenti per lo studio PIRLS da parte del gruppo di ricerca interno dell'INVALSI.

Seminario di formazione dei coordinatori delle scuole campionate per lo studio pilota.

Somministrazione dello Studio Pilota presso le scuole campionate.

Seminari di formazione dei correttori delle risposte aperte, utilizzando modelli di riferimento per l'attribuzione dei punteggi. Correzione delle prove da parte dei correttori.

Inserimento di tutti i dati raccolti nello Studio Pilota. Prime elaborazioni statistiche a livello nazionale ed invio dei dati al Data Processing Center (DPC) di Amburgo.

Partecipazione del coordinatore nazionale italiano al "Reading Development Group (RDG) Meeting" per l'analisi dei risultati statistici della Studio Pilota.

Partecipazione del coordinatore nazionale al "Fifth National Research Coordinators' Meeting" per la messa a punto di tutti gli strumenti (Prove e Questionari) dello Studio Principale (Main Study).

Contatti con le 150 scuole campionate.

Messa a punto degli strumenti dello Studio Principale.

Prodotti

Strumenti per la rilevazione

Anno 2006

Attività

Seminario di addestramento per il controllo di qualità internazionale.

Seminario di formazione per i coordinatori delle scuole campionate per lo Studio Principale.

Somministrazione dello Studio Principale.

Seminario di addestramento dei correttori delle prove.

Controllo dei dati delle prove somministrate nelle classi campionate e della documentazione compilata dai dirigenti e dai docenti.

Invio dei dati del PIRLS 2006 al DPC di Amburgo.

Invio di 1100 fascicoli cartacei al DPC di Amburgo.

Prodotti

Raccolta dati e stesura del Survey Activities Questionnaire.

Anno 2007

Attività

Stesura ed invio del capitolo italiano per la PIRLS 2006 Encyclopedia al DPC di Amburgo.

Osservazione diretta di una lezione di lettura nelle classi che hanno partecipato alla ricerca internazionale e intervista all'insegnante.

Meeting internazionale a Québec (Canada) per la messa a punto delle linee guida del rapporto finale

Avvio e stesura della redazione degli Studi di Caso.

Raccolta e studio dei drafts del Rapporto Internazionale IEA-PIRLS 2006.

Nel corso dell'anno è stato realizzato uno Studio di caso osservativo con visite presso le scuole che hanno comportato due momenti distinti di attività: l'intervista all'insegnante, l'osservazione delle lezioni tenute dall'insegnante in due classi condotte sulla base di una traccia accuratamente predisposta e concordata dal gruppo di ricerca. La trascrizione fedele dell'intervista e delle lezioni ha permesso la messa a punto dei protocolli su cui state condotte le analisi necessarie all'elaborazione e alla stesura dei singoli studi di caso e al lavoro di confronto tra le lezioni di lettura e tra le rispettive scuole. Gli esiti dello studio saranno pubblicati nel corso del 2008.

Nel dicembre 2007 è stato redatto, in contemporanea con la presentazione del Rapporto internazionale un fascicolo dal titolo "Studio IEA PIRLS 2006. Sintesi dei risultati".

Prodotti

Fascicolo di sintesi dei risultati internazionali e nazionali della ricerca, nell'ambito del convegno "La scuola italiana nelle indagini internazionali e nelle rilevazioni dell'INVALSI".

Rapporto IEA PIRLS nazionale 2006

Gli Studi di caso IEA PIRLS 2006

2.2.4 IEA TIMSS

IEA TIMSS 2007 (the Trend in International Mathematics and Science Study) è un'indagine periodica, promossa dalla IEA, sugli apprendimenti degli studenti al quarto e all'ottavo anno di scolarità (per l'Italia la IV classe della scuola primaria e la III classe della scuola secondaria di I grado) in Matematica e Scienze per costruire lo stato dell'arte della valutazione in tali discipline e in tali livelli. Il TIMSS 2007 è il quarto ciclo di misurazione: i precedenti hanno avuto luogo nel 1995, 1999 e 2003 con periodicità quadriennale ed hanno visto la partecipazione di numerosi paesi del mondo. Il ripetere ciclico delle rilevazioni consente lo studio nel tempo e permette di costruire serie storiche che vogliono fornire ai responsabili politici informazioni sulla quantità, qualità e sul contesto dell'istruzione per scelte consapevoli. Attualmente circa 60 paesi, con una elevata presenza di paesi africani e asiatici, hanno aderito al progetto di ricerca. Gli strumenti per la raccolta delle informazioni sono stati: prove (effettuate dagli studenti stessi, relative alla matematica ed alle scienze) e questionari (per studenti, insegnanti e dirigenti scolastici).

La ricerca ha avuto inizio a settembre 2004 con la costituzione di un gruppo di esperti dei paesi partecipanti per la revisione dei *framework* di valutazione 2003 per la matematica e le scienze nei livelli oggetto d'indagine.

Anno 2005

Attività

Il 2005 è stato dedicato alla revisione dei *framework* per la valutazione 2003 e alla costruzione degli strumenti (prove e questionari) per la prova sul campo. Al raggiungimento di questi obiettivi sono stati dedicati numerosi seminari dei coordinatori nazionali durante i quali si sono esaminati in modo approfondito i *framework* e sono stati prodotti gli strumenti d'indagine. I *framework* sono stati pubblicati a settembre 2005 mentre gli strumenti internazionali definitivi per la prova sul campo a dicembre 2005.

Prodotti

I *framework* per la valutazione Timss 2007 e gli strumenti internazionali per la prova sul campo 2006.

Anno 2006

Attività

Nel corso del 2006 è stata effettuata la prova sul campo del Timss 2007, che ha consentito di verificare e mettere a punto gli strumenti di rilevazione per l'indagine su larga scala prevista per il 2007. I primi mesi del 2006 sono stati interamente dedicati alla traduzione e all'adattamento degli strumenti internazionali alla scuola italiana e all'informazione e formazione dei referenti delle scuole selezionate per la prova sul campo.

Prodotti

Strumenti per la rilevazione nazionale su larga scala.

Anno 2007

Attività

Il 2007 è stato l'anno della rilevazione su larga scala che ha coinvolto circa 12.000 studenti e 340 scuole distribuite sul territorio nazionale.

Il campione italiano è rappresentativo delle cinque aree geografiche solitamente individuate per le indagini IEA (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole).

La rilevazione è stata preceduta da un lavoro capillare di informazione e formazione dei referenti delle scuole campionate.

Particolare attenzione è stata riservata ai seminari di formazione dei correttori delle prove per quanto riguarda scienze.

Alla raccolta dei dati è seguita l'attività di preparazione dei dati per le analisi, in collaborazione con il centro internazionale di coordinamento.

I primi mesi del 2008 sono stati dedicati alla stesura del capitolo italiano per la Timss 2007 Ecnyclopedia.

Prodotti

Raccolta e preparazione dei dati e capitolo italiano per la Timss 2007 Ecnyclopedia.

2.2.5 IEA TIMSS – Advanced 2008

IEA TIMSS Advanced 2008 fa parte delle ricerche sugli apprendimenti degli studenti in matematica e scienze promosse dalla IEA; rileva in particolare le prestazioni degli studenti all'ultimo anno della scuola secondaria superiore (per l'Italia la V classe della secondaria di II grado) per gli indirizzi di studio con matematica e fisica avanzata (liceo scientifico e istituto tecnico industriale). La valutazione degli apprendimenti in matematica copre le tre aree di contenuti: algebra, calcolo e geometria e in fisica copre le seguenti aree di contenuti: meccanica, elettricità e magnetismo, calore e temperatura, fisica atomica e nucleare. Viene ripetuta la misurazione effettuata nel 1995 per dare ai sedici paesi partecipanti la possibilità di determinare i cambiamenti negli apprendimenti delle due discipline.

Anno 2006

Attività

La ricerca ha avuto inizio con l'incontro tra i coordinatori nazionali nel mese di maggio 2006 per la predisposizione dei *framework* per la valutazione in matematica e in fisica avanzate per l'ultimo anno della scuola secondaria di II grado. Si è partiti da una revisione dei *framework* del Timss 1995 ed è proseguito con un approfondimento di come sono cambiati i curricula di queste discipline nei paesi partecipanti in 10 anni.

Sono stati poi costruiti collegialmente gli strumenti internazionali (prove e questionari) per la prova sul campo.

Nel settembre 2006 sono stati pubblicati i *framework*.

Prodotti

I *framework* per la valutazione Timss Advanced 2008 e gli strumenti internazionali per la prova sul campo 2007.

Anno 2007

Attività

Nel corso del 2007 è stata effettuata la prova sul campo del Timss Advanced 2008, che ha consentito di verificare e mettere a punto gli strumenti di rilevazione per l'indagine su larga scala prevista per il 2008. I primi mesi del 2007 sono stati interamente dedicati alla traduzione e all'adattamento degli strumenti internazionali alla scuola italiana e all'informazione e formazione dei referenti delle scuole selezionate per la prova sul campo.

La rilevazione su larga scala è avvenuta nel periodo ottobre – dicembre 2007 nell'emisfero sud ed avverrà tra marzo e giugno 2008 per l'emisfero nord: in Italia è prevista nella seconda metà di aprile 2008. Il rapporto internazionale sarà pubblicato nel dicembre 2009.

Prodotti

Strumenti per la rilevazione nazionale su larga scala.

2.2.6 IEA ICCS - INTERNATIONAL CIVIC AND CITIZENSHIP EDUCATION STUDY

L'International Civic and Citizenship Education Study (ICCS) mira ad indagare come i giovani, in vari paesi del mondo, sono preparati per svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini. L'indagine rileva conoscenze, competenze, atteggiamenti degli studenti e variabili di contesto nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza. Il progetto ICCS, è la terza indagine promossa dalla IEA sul tema dell'educazione alla cittadinanza.

Anno 2006Attività

Contatti con ACER e ROMA 3 per acquisizione informazioni e documentazione
Analisi e traduzione materiali per l'attivazione del progetto.

Anno 2007Attività

Organizzazione e attuazione del Pilot Study.

Messa a punto degli strumenti per il Field Trial (Prova Cognitiva, Questionario Studenti, Modulo Europeo, Questionario Insegnanti, Questionario Scuola).

Partecipazione a seminari.

Predisposizione dei dati per il campionamento delle scuole.

Contatti con le scuole, costruzione del database della ricerca, raccolta dati e informazioni sulle scuole campionate, preparazione ed invio alle scuole di materiali formativi per la partecipazione al progetto.

Organizzazione e attuazione del Field Trial.

Raccolta e immissione dei dati del Field Trial.

Codifica delle risposte alle domande aperte del Field Trial.

Preparazione, controllo del database del Field Trial da inviare all'organismo internazionale.

Prodotti

Strumenti per la rilevazione

2.2.7 IEA/SITES - SECOND INFORMATION TECHNOLOGY IN EDUCATION STUDY

SITES 2006 è uno studio internazionale promosso dall'associazione IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) e consiste in una valutazione comparativa dell'uso delle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nell'Istruzione (ICT)**. Prevede la rilevazione dati di campioni rappresentativi di scuole e di insegnanti di matematica e scienze e la costruzione di indicatori in grado di descrivere la situazione relativa all'uso dell'ICT nella scuola secondaria di primo grado. SITES 2006 prevede la raccolta di dati on-line ed è la prima ricerca IEA a sperimentare tale modalità di rilevazione. Lo studio è pianificato per quattro anni, a partire dal 2004. Prevede una fase pilota a settembre-ottobre 2005 e la raccolta dati nel 2006. Il rapporto internazionale sarà disponibile a marzo 2008.

Anno 2005**Attività**

1° meeting dei coordinatori nazionali (NRC) e traduzione per il try-out del software.
Traduzione del manuale del coordinatore della scuola.
Try out del software tecnico di somministrazione on line.
Piano di campionamento.
Traduzione degli strumenti pilota e verifica della traduzione.
Somministrazione delle prove della fase pilota.
Contatti con le scuole per la partecipazione all'indagine principale.
Partecipazione al 2° meeting dei Coordinatori Nazionali.

Anno 2006**Attività**

Traduzione degli strumenti finali e verifica della traduzione.
Preparazione della rilevazione dati (stampa, ecc.).
Rilevazione dati dell'indagine principale.

Anno 2007**Attività**

Preparazione per la pulizia dei dati..
Analisi dei dati per il rapporto internazionale
Partecipazione al meeting finale per la preparazione del rapporto internazionale.
Organizzazione della pubblicazione del rapporto internazionale.

2.2.8 CIDREE - CONSORTIUM OF INSTITUTIONS FOR DEVELOPMENT AND RESEARCH IN EDUCATION IN EUROPE

L'INVALSI fa parte del consorzio europeo CIDREE (Consortium of Institutions for Development and Research in Education in Europe) e rappresenta l'Italia nello European Network of policy makers for the evaluation of education systems.

Il CIDREE è un consorzio di istituzioni per lo sviluppo e la ricerca nel campo educativo in Europa. Lo European Network of Policy Makers for the Evaluation of Education Systems è composto da rappresentanti dei 15 stati membri. Scopo del network è di facilitare e promuovere, attraverso lo scambio di informazioni sulle politiche educative nei vari paesi, la cooperazione riguardo ai temi della valutazione educativa. Lo sviluppo delle relazioni internazionali costituisce, per l'Invalsi, uno degli obiettivi primari della politica istituzionale.

Anno 2005

Attività

L'INVALSI ha ospitato l'assemblea generale oltre a partecipare alla ricerca sulla valutazione "esterna" e sulla educazione alla cittadinanza con propri rapporti.

Anno 2006

Attività

Partecipazione a Zagabria al CIDREE/Expert meeting sul tema "From social exclusion to social inclusion".

Partecipazione alla *General Assembly meeting*/CIDREE a Bruges (Belgium) 16 e 17 novembre 2006.

Anno 2007

Attività

Partecipazione all'Expert Meeting/ CIDREE a Bruxelles il 22-23 marzo 2007

Partecipazione al Progetto internazionale su "The Education of 4 to 8 Year Old. Re-designing School Entrance Phase"

Partecipazione al "Project Key Competences" con invio di un'ipotesi di attività sul tema in oggetto e con la redazione di un contributo italiano sul tema che farà parte dello Yearbook 2008.

Prodotti

Contributo: "The connection between pre-primary and primary tradition: work in progress" in The Education of 4 to 8 Year Old. Re-designing School Entrance Phase, CIDREE, Yearbook 2007.

2.2.9 ALL - ADULT LITERARY AND LIFE SKILLS

ALL (Adult Literacy and Life skills) è una indagine che studia le competenze funzionali possedute dalla popolazione 16-65 anni in relazione alla comprensione e produzione di informazioni contenute in testi scritti in vari formati (*literacy*), alla capacità di comprendere e utilizzare i linguaggi formalizzati della matematica (*numeracy*) e alle attitudini ragionate (*problem solving*); si tratta di una ricerca comparativa internazionale promossa e sviluppata dall'OCSE, da Statistics Canada e dal National Center for Education Statistics (NCES-Usa) in collaborazione con l'Ufficio regionale per l'America latina e i Caraibi (OREALC) e l'Istituto di Statistica dell'UNESCO (UIS).

Anno 2005

Attività

Sono state svolte le operazioni conclusive relative all'Indagine ALL e sono stati predisposti gli studi relativi alla presentazione sintetica dei risultati italiani che è stata messa in rete sul sito invalsi contestualmente al rilascio dei dati da parte dell'OCSE (maggio 2005).

E' stata prodotta una prima redazione del rapporto nazionale italiano "Prima sintesi dei risultati" e dei rapporti regionali.

Prodotti

Brochure di presentazione sintetica dei risultati di ALL

Brochure approfondimento "Lavoro e competenze in Italia, settori di produzione e professionalità"

Anno 2006

Attività

Identificazione delle aree specifiche di interesse nazionale da evidenziare nel rapporto italiano entro il quadro internazionale e di quelli regionali entro il quadro nazionale.

Richiesta di contributi a esperti OCSE (Scott Murray, Albert Tuijman) per l'interpretazione dei profili di competenza della popolazione italiana.

Stesura del Rapporto finale italiano e dei rapporti per le 4 Regioni (Campania, Lombardia, Piemonte, Toscana) e per la Provincia Autonoma di Trento inserite nell'indagine con un campione specifico.

Lavoro di editing e supporto all'editore nella fase di pubblicazione.

A partire dal mese di giugno, dopo la pubblicazione dei rapporti, il gruppo di lavoro INVALSI ha tenuto seminari e gestito incontri a livello nazionale e a livello delle singole regioni per la presentazione dei rapporti.

Prodotti

Pubblicazione 6 volumi Letteratismo e abilità per la vita. Indagine nazionale sulla popolazione italiana 16-65 anni – Rapporto nazionale (cinque volumi Regionali).

Anno 2007

Attività

Sviluppi dell'indagine ALL (Adult Literacy and Life Skills)

Confronti seminariali presso INVALSI con esperti ISFOL, Banca d'Italia e ISTAT tra i dati emersi da ALL e quelli evidenziati dall'ISFOL nell'indagine OAC – Organizzazione, Apprendimento e Competenze nelle imprese italiane; utilizzo dei dati di ALL in senso predittivo al fine di ipotizzare le competenze effettivamente possedute dai lavoratori che sono stati coinvolti nella indagine OAC. ALL infatti osserva direttamente le competenze possedute dai lavoratori, attraverso la somministrazione di prove cognitive mentre OAC registra la percezione che il lavoratore ha delle competenze possedute.

Prodotti

Brochure materiale grigio di ricerca

2.2.10 PIAAC- PROGRAMME FOR THE INTERNATIONAL ASSESSMENT OF ADULT COMPETENCIES

L'indagine PIAAC svilupperà una misurazione integrata della literacy, intesa in senso ampio, riferendola al Problem solving (accertamento in ambiente informatico), alla literacy propriamente detta, alla numeracy e alle literacy components (elementi del linguaggio scritto quali caratteri, parole, frasi e segmenti testuali, per standardizzare la somministrazione e la qualità dei dati il test di literacy components sarà presentato in formato computerizzato). In questo modo la misurazione delle competenze approfondirà in modo selettivo anche le competenze della popolazione con livelli molti bassi di competenza. L'obiettivo è quello di accertare e valutare i livelli di literacy posseduti dalla popolazione adulta (16-64 anni) nella "information age".

PIAAC è una indagine comparativa internazionale che si svilupperà ciclicamente a partire dalla prima rilevazione del 2011.

La Unione Europea sostiene la partecipazione dei Paesi che ne fanno parte e che ne faranno parte al fine di garantire la omogeneità dei processi messi in atto per la produzione di standard e di benchmark relativi alla popolazione adulta.

Anno 2006- 2007**Attività**

Partecipazione agli incontri internazionali (Stoccolma e Parigi) preparatori per la nuova indagine OCSE

Tra il 2008 e il 2009 si svilupperà il lavoro relativo alla produzione degli strumenti di rilevazione e la definizione dei campioni nazionali, nel 2010 si completerà l'indagine Pilota.

2.2.11 PROGETTO PILOTA – LEONARDO DA VINCI – PEER REVIEW

Sviluppo di approcci alla valutazione della qualità dei processi istruttivi e formativi basati su criteri e set di indicatori comuni, promozione e scambio di buone pratiche attraverso la metodologia del Peer Review volontario (valutazione tra pari a differenti livelli)

Anno 2005Attività

Incontri seminariali per la impostazione del lavoro presso ISFOL (coordinatore del progetto per l'Italia)

Anno 2006Attività

Sperimentazione del manuale - Produzione dei materiali gestione e partecipazione alle visite in due situazioni di istruzione / formazione (CNOSS di Fossano e IPSIA di Monza).

Prodotti

Schemi per le interviste guidate

Relazioni al coordinatore nazionale sull'esperienza

Anno 2007Attività

Risposta ad interviste scritte e/o dirette con il coordinatore internazionale finalizzate alla valutazione finale del manuale.

2.2.12 VECLICS - VALUTAZIONE ESITI CORSI LINGUA ITALIANA E CULTURA IN SVIZZERA

Azione di monitoraggio/valutazione del processo di apprendimento della lingua italiana nel contesto della scuola svizzera. Collaborazione tra Invalsi e Ministero degli Affari Esteri per il miglioramento della qualità dell'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Anno 2005

Attività

Studio del contesto e degli esiti dell'insegnamento della lingua italiana nei corsi di lingua e cultura italiana entro la scuola Svizzera. L'azione si svolge in tre sedi consolari Zurigo, Basilea e Berna, indicate dall'Ambasciata di Italia a Berna.

Lo studio coinvolge un campione di circa 1000 alunni (800 di quinta elementare – 200 di seconda media).

Lo studio del contesto viene svolto tramite la raccolta di materiale didattico in uso, analisi dei programmi e analisi dei dati rilevati attraverso un questionario sul back round socio- economico culturale dei ragazzi che frequentano i corsi di italiano nelle scuole svizzere.

Ideazione delle prove di competenza in lingua italiana (due livelli elementare e medio)

Formazione dei docenti che somministreranno il test

Prodotti

Questionario

Due tipologie di test

Anno 2006

Attività

Correzione delle prove e attribuzione dei punteggi

Stesura del rapporto finale

Restituzione ai corsi

Prodotti

Rapporto on line

2.3 Progetti nazionali

2.3.1 PON - PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - ISTRUZIONE

Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione e la Direzione Generale per gli Affari Internazionali, Ufficio V, del Ministero della Pubblica Istruzione il 12 settembre 2006, sono stati realizzati e/o avviati i seguenti progetti:

- 1) Valutazione ex ante Programmazione 2007-2013.
- 2) Attività di valutazione dei risultati del Programma Operativo Nazionale "La scuola per lo sviluppo", 2000-2006.

Anno 2007

1) *Valutazione ex ante Programmazione 2007-2013*

Il processo di valutazione ex ante è stato avviato a metà gennaio 2007 dopo l'invio da parte del MPI dei primi documenti relativi alla programmazione 2007-2013.

Attività

Compito della valutazione ex-ante è stato quello di evidenziare e verificare il processo decisionale alla base della definizione dei piani operativi FSE e FESR attraverso l'individuazione e l'analisi dei punti di forza e di debolezza del piano, dei rischi connessi con la sua realizzazione e delle opportunità.

Durante le varie fasi del processo di valutazione è stata garantita – a partire da ottobre 2006 – la partecipazione del valutatore INVALSI a tutte le riunioni dei nuclei di valutazione e ai numerosi momenti di confronto, in seminari e riunioni, tra valutatore, programmatore e soggetti coinvolti nel processo di implementazione dei Programmi.

Il processo di programmazione è stato, inoltre, accompagnato da uno scambio anche informale di documenti, di suggerimenti e di osservazioni.

Il rapporto relativo al processo di valutazione ex-ante è stato consegnato al MPI il 5 marzo 2007, ma ulteriori aggiunte e modifiche sono state effettuate anche dopo questa data - l'ultimo contributo inviato è del 25 giugno 2007 - su richiesta dell'Ufficio V nella persona della dr.ssa Leuzzi.

2) *Attività di valutazione dei risultati del Programma Operativo Nazionale "La scuola per lo sviluppo", 2000-2006*

Il progetto prevede un'analisi valutativa delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia – nell'ambito degli interventi previsti dal PON Scuola 2000-2006 – tesa a rilevare i risultati raggiunti in termini di sviluppo dell'autonomia scolastica e di qualità dell'offerta formativa. Scopo del progetto è di individuare casi di "buone pratiche" e di percorsi significativi, da diffondere in tutte le scuole per garantire la valorizzazione delle esperienze educative e formative di successo, mettendo in rilievo gli aspetti di maggiore impatto educativo.

La realizzazione del progetto, ancora in corso, è stata articolata nelle seguenti fasi: 1) selezione di un campione di giudizio, tra le scuole delle regioni interessate; 2) somministrazione alle scuole selezionate di un questionario on-line per rilevare caratteristiche e procedure dei progetti realizzati; 3) analisi dei questionari per l'individuazione delle buone pratiche da approfondire ulteriormente attraverso studi di caso; 4) realizzazione di studi di caso per approfondire alcuni aspetti dei progetti ritenuti più significativi; 5) stesura del rapporto e mappatura degli studi attraverso l'elaborazione di schede che favoriscano la lettura e la diffusione delle buone pratiche.

In coerenza con le disposizioni contenute nel D.lvo n. 286/2004 e nella Legge Finanziaria 2007, n. 296/2006, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) ricopre inoltre un importante ruolo di supporto nel processo di attuazione e di valutazione degli interventi programmati nel PON.

L'INVALSI ha infatti già supportato la fase di avvio della nuova programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 attraverso due tipi di azione:

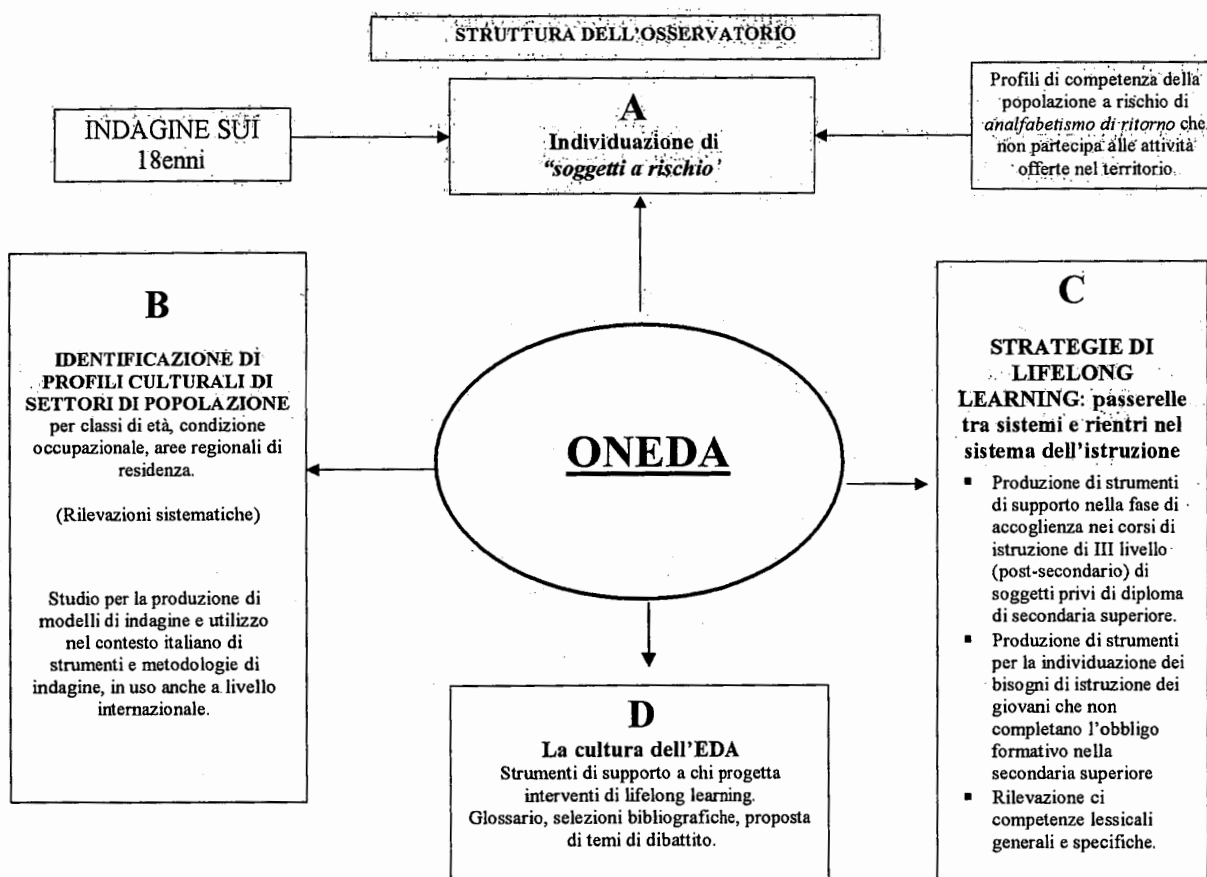
- predisposizione sulla piattaforma dell'Istituto del Questionario di Sistema per la valutazione del sistema di istruzione: la compilazione del questionario da parte delle scuole ha avuto carattere di obbligatorietà per l'accesso ai fondi;
- realizzazione di una scheda come strumento di autodiagnosi utilizzato dalle scuole del mezzogiorno per progettare in modo più mirato alle realtà locali e in funzione dello sviluppo dell'autonomia scolastica gli interventi da realizzare con i fondi europei.

Nel corso del 2008, l'INVALSI, inoltre, ha contribuito a:

- rilevazione dei risultati delle scuole attraverso indicatori di incremento della qualità del servizio non solo misurabili ma anche comparabili a livello europeo, attraverso il riferimento alle modalità di verifica previste per il piano OCSE-PISA;
- raccolta, analisi ed elaborazione dei dati inerenti la qualità delle istituzioni scolastiche appartenenti alle regioni coinvolte (indicatori: livello degli apprendimenti; tasso di abbandoni; livello medio dei ritardi, determinati sulla base delle rilevazioni INVALSI, degli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dei risultati degli esami di stato della scuola secondaria di secondo grado);
- organizzazione di seminari di informazione e sensibilizzazione sulle ricerche internazionali con particolare riguardo all'indagine OCSE-PISA e alla rilevazione delle competenze dei quindicenni nei tre ambiti: italiano, matematica, scienze;
- messa a punto di un sistema di Auditing delle scuole a partire dall'esperienza realizzata nel precedente PON con l'obiettivo di monitorare e supportare le fasi di progettazione e di attuazione degli interventi;
- promozione della cultura della valutazione sul territorio e sviluppo di specifiche competenze per una corretta gestione dei processi valutativi e autovalutativi all'interno delle scuole;
- rilevazione delle buone pratiche e loro diffusione e disseminazione;
- realizzazione di interventi per il miglioramento dei sistemi di apprendimento lifelong learning

2.3.2 EDA – EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Le attività relative all'EDA vengono svolte entro la cornice dell'ONEDA (Osservatorio Nazionale sull'Educazione degli Adulti) ed hanno sviluppato prevalentemente i seguenti ambiti: Strategie di life long learning (C), Cultura dell'EDA (D).



1) Strategie di life long learning (C)

SAPA - STRUMENTI PER LO STUDIO SULL'ALFABETIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA

Il Progetto SAPA, affidato dalla Direzione Generale per l'Istruzione Post-Secondaria e degli Adulti e per i Percorsi integrati (MIUR) all'INValSI, è finalizzato alla produzione di strumenti di rilevazione per l'analisi delle competenze alfabetiche funzionali di gruppi specifici di popolazione italiana adulta a rischio alfabetico.

Anno 2005

Attività

Interpretazione dei risultati delle rilevazione dirette sulle competenze della popolazione adulta per la produzione dei profili di competenza relativi ai quattro target oggetto di indagine:

1. popolazione 20-29 anni che non sta seguendo/non ha seguito corsi post diploma;
2. donne inoccupate di 40-50 anni che intendono rientrare in formazione e nel lavoro;
3. persone nella fascia di età 35-45 anni, in cui si manifesta una precoce regressione di competenze;
4. persone nella fascia di età 45-55 anni che rischiano di perdere il posto di lavoro

Gestione e partecipazione ai focus group nelle realtà territoriali in cui sono state fatte le rilevazioni dirette al fine di far emergere criticità, problemi, eccellenze, buone pratiche e proposte, dando voce agli attori locali.

Stesura del rapporto.

Prodotti

Griglie per la valutazione delle prove.

Schemi per la gestione delle due diverse tipologie di focus group.

Pubblicazione del rapporto on line e successiva pubblicazione cartacea negli Annali della pubblica istruzione.

Anno 2006

Attività

Produzione di strumenti di rilevazione per l'analisi delle competenze alfabetiche funzionali di gruppi specifici di popolazione adulta a rischio alfabetico.

EDALab/SAPA

Progetto sperimentale attivato nell'ambito dei laboratori EdaLab, realizzato in collaborazione con IRRE, USR e INDIRE per sostenere il lavoro dei docenti, che operano nei CTP o nei Corsi Serali, nella progettazione e gestione di percorsi individualizzati adeguati alle necessità dei corsisti adulti.

L'obiettivo è quello di mettere a punto una strumentazione scientificamente testata per la rilevazione di competenze funzionali (fascicolo diagnostico, guida alla somministrazione, guida alla correzione e griglia di rilevazione) utile alla progettazione iniziale e/o la riprogettazione in itinere, per identificare bisogni emergenti e situazioni di "incompetenza" che possono compromettere l'esito positivo di un percorso.

Anno 2006

Attività

Studi preliminari per la messa a punto di test diagnostici a partire dai test di rilevazione utilizzati.

Definizione dello strumento diagnostico, d'intesa con i tecnici IRRE.

Definizione della guida di somministrazione, correzione delle prove, e della griglia di rilevazione.

Progettazione del forum cui partecipano tutti gli attori del progetto.

Formazione degli intervistatori/docenti nelle sedi regionali degli IRRE partecipanti.

Raccolta di un campione di prove, correzione delle prove, inserimento dei dati, interpretazione dei risultati.

Prodotti

Editing dei prototipi

Apertura e Gestione del Forum

Relazioni intermedie e finali

Anno 2007

A conclusione di EdaLab/SAPA viene condivisa una prosecuzione del progetto sotto forma di avvio di una banca di item (strumentazione scientificamente testata) da mettere a disposizione dei docenti impegnati nei rientri scolastici in vista del conseguimento di un titolo di studio. La proposta, condivisa con i partecipanti al progetto EdaLab, è stata quindi presentata ed accolta dalla direzione del MPI.

Attività

Progettazione di una griglia per la raccolta degli item e sistematizzazione delle prove (in corso).

Individuazione di istituzioni scolastiche/formative (CTP, serali ecc.) disponibili a fornire prove da loro utilizzate, da inserire, previa validazione, nella banca di item (in corso).

SAPA/Regione Campania

L'INVALSI ha risposto all'esigenza avanzata dal MPI e dalla Regione Campania di operare una ricognizione sul territorio della Regione volta a soddisfare i bisogni formativi di soggetti "a rischio", resistenti alla partecipazione ad attività istruttive e formative, attivando tutte le risorse presenti nel territorio.

Il nuovo progetto denominato "Sperimentazione di modelli di approccio alle esigenze formative del territorio regionale campano, con particolare riferimento ai pubblici cosiddetti resistenti e alle aree di intervento concordate con la Regione Campania" ha come obiettivo la costruzione di un modello di rete territoriale dedicato all'EDA.

Anno 2006Attività

Incontri con la Regione Campania e il MPI per l'individuazione di un interlocutore scientifico a livello locale (Seconda Università di Napoli-SUN).

Convenzione INVALSI/SUN per la realizzazione del progetto di ricerca azione in ambito locale.

Costituzione da parte della Regione Campania del Comitato Interistituzionale.

Seminario di avvio della ricerca (Frascati, 11/05/2006) con la partecipazione di Ministero P.I. - INVALSI - Regione Campania - SUN.

Individuazione degli interlocutori privilegiati locali e ricercatori sul campo-tre province Napoli, Caserta, Avellino.

Seminario di formazione per i ricercatori locali.

Prodotti

Schede informative sulle caratteristiche dei contesti socio culturali delle tre province interessate sulla base delle evidenze di ricerche nazionali e internazionali.

Anno 2007Attività

Mappatura del territorio

Focus-group nelle province coinvolte nel progetto (Caserta, Avellino e Napoli) cui partecipano enti locali, strutture di amministrazione pubblica e enti del terzo settore.

In collaborazione con la SUN Seconda Università di Napoli (referente scientifico a livello locale realizzazione di una piattaforma on-line che consenta una comunicazione tra chi nel territorio si occupa di EDA.

Nel 2008 sono state coinvolte nel progetto le altre due province campane: Benevento e Salerno.

Prodotti

Piattaforma multimediale

Rapporto finale

2) *Cultura dell'EDA (D).*

Glossario EDA/ONEDA

Il Glossario è il risultato della collaborazione tra MPI, ISFOL e INVALSI, istituto cui è stato affidato il coordinamento (C.U. 28/10/2004).

Il glossario è uno strumento di lavoro messo a disposizione di quanti operano nell'ambito dell'educazione permanente e continua nella prospettiva dello sviluppo del *lifelong learning*. La pubblicazione di tale strumento on-line permette la collaborazione e la condivisione degli utenti e dei fruitori, nonché l'aggiornamento continuo di un lavoro che per sua natura non può che essere continuamente in progress.

Anno 2006

Attività

Manutenzione del glossario, assistenza agli utenti, raccolta di nuovi materiali da utilizzare per l'aggiornamento.

Interlocuzione con istituzioni di ricerca EDA a livello europeo (ERDI e ESREA) sui processi di adeguamento del sistema Eda in Italia

Partecipazione, su invito dell'Istituto di educazione degli adulti dell'Università Zhejiang (Hangzhou-Cina), alla conferenza internazionale sulle prospettive della formazione continua nel ventunesimo secolo.

Anno 2007

Attività

Aggiornamento on-line.

Revisione dei lemmi già inseriti.

Produzione di nuovi lemmi.

La collocazione on-line del Glossario permette un aggiornamento continua in relazione alle innovazioni istituzionali, nazionali e europee ed allo sviluppo di pratiche relative all'EDA.

2.3.3 LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Direzione generale per l'istruzione post-secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli Enti locali ha affidato all'INVALSI un progetto pilota di valutazione degli apprendimenti, in termini di acquisizione dei livelli minimi essenziali conseguiti nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale. L'attività di valutazione si caratterizza per essere una azione di sistema che non valuta singole strutture formative o singoli studenti ma un aspetto degli esiti di un processo che si attua attraverso la collaborazione, la condivisione e l'integrazione di soggetti istituzionali diversi.

Il progetto dell'INVALSI ha come riferimento i descrittori delle competenze di base come *standard* formativi minimi, tenuto conto della tipologia dei contesti in cui l'attività istruttiva/formativa è stata svolta. Non sarebbe possibile valutare un esito senza riportarlo alla configurazione della situazione istruttiva/formativa in cui questo si è prodotto. La Direzione ha raccolto l'interesse di tre Regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna) a partecipare al progetto "Livelli essenziali delle prestazioni" ed ha promosso l'incontro tra il gruppo di lavoro INVALSI e i rappresentanti delle tre regioni e di Tecnostruttura. INVALSI e Regioni partner costituiscono un "laboratorio di pari" (metodologia del Peer Review) per analizzare e studiare, entro i "sistemi" che le Regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte) e le istituzioni scolastiche e formative hanno attivato, lo sviluppo nei percorsi sperimentali delle competenze di base riferendole, in quanto strumenti essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva, sia alle prospettive di occupazione dei giovani corsisti, sia alla acquisizione da parte di questi della padronanza di conoscenze e di abilità utili per agire in modo consapevole nel mondo adulto e per impegnarsi in eventuali ulteriori percorsi di studi. Il laboratorio tra pari, che si svolge attraverso un contatto costante on line ed incontri diretti di INVALSI nelle singole sedi, consente di valutare il processo di acquisizione/apprendimento entro modelli che sono diversi e di valorizzare l'autonomia delle sperimentazioni in atto.

Anno 2006

Attività

Incontri con la Direzione generale per la condivisione del piano progettuale e la normativa di riferimento.

Acquisizione dei dati del monitoraggio sviluppato da ISFOL.

Incontri con referenti regionali (Regioni: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte).

Condivisione della metodologia del laboratorio tra pari a distanza.

Costruzione dello strumento di lavoro-scheda di osservazione.

Condivisione del protocollo di osservazione (Regioni-INVALSI).

Prodotti

Struttura del laboratorio.

Griglia di osservazione.

Anno 2007

Attività

Studio e approfondimento delle diverse tipologie di sperimentazioni attivate nelle tre regioni (in relazione al processo di apprendimento) per la compilazione della scheda di osservazione

Condivisione con le regioni delle schede compilate

Identificazione delle istituzioni scolastiche e formative coinvolte in ogni Regione

Contatto con le istituzioni scolastiche e formative indicate

Raccolta delle prove utilizzate durante il percorso formativo, analisi della struttura delle prove

Individuazione di modelli di prove utilizzate a livello regionale per la valutazione delle competenze di base riferite agli standard formativi minimi.

Organizzazione di incontri presso le singole istituzioni scolastiche e formative delle tre Regioni.
Completamento della scheda di osservazione in questa fase si raccoglieranno le informazioni sulle effettiva modalità di implementazione dei curricoli.
Condivisione nel laboratorio tra pari del percorso realizzato.
Individuazione e presentazione di modelli di strumenti valutativi.

Prodotti

Modello di percorso per l'accertamento valutativo
Rapporto finale.

2.3.4 CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Le azioni di sviluppo del progetto, commissionato dalla Direzione generale per lo studente, nel periodo 2005-2008 con l'obiettivo di creare opportunità di incontro e di aiuto per gli studenti hanno riguardato principalmente la gestione del monitoraggio che ha previsto la costruzione di uno specifico strumentario per la rilevazione dei dati funzionale alla valutazione delle azioni realizzate. Il sistema di monitoraggio permette quindi di prendere conoscenza e del complesso di procedure, tecniche ed attività che sono di supporto alla attuazione del progetto e del servizio alle persone e alle famiglie effettivamente ed efficacemente erogato.

I dati raccolti uniti alle relazioni sul contesto e sui semestri di attività sono stati ampiamente e dettagliatamente illustrati in una serie di documenti consegnati alla Direzione generale per lo studente. Inoltre sono stati consegnati i rapporti di osservazione sul campo realizzati su dieci Centri di aggregazione giovanile.

Anno 2005

Attività

Pianificazione delle attività e stesura del Progetto per il Monitoraggio.

Predisposizione del portale telematico per il Monitoraggio.

Stesura del Questionario per la rilevazione iniziale.

Stesura del modello per il documento di contesto.

Revisione del Progetto del modello di monitoraggio e redazione della relativa sintesi.

Prodotti

Realizzazione fascicolo "Progetto Centri di Aggregazione".

Anno 2006

Attività

Stesura dei Manuali per il sito, per la compilazione on line e per la compilazione off line.

Inserimento attraverso il sistema SIRDOLI dei questionari.

Creazione utenti e assegnazione login e password.

Somministrazione del questionario per la rilevazione iniziale e del 1° semestre 2006.

Pubblicazione sul sito del modello per il contesto e relativa somministrazione.

Servizio di help desk ai Centri per la compilazione dello strumentario.

Partecipazione alle riunioni.

Prodotti

Predisposizione sito di amministrazione per il controllo dello stato per il Monitoraggio.

Realizzazione del questionario.

Redazione rapporti (iniziali e semestrali).

Anno 2007

Attività

Predisposizione del primo e secondo fascicolo documentale sui Centri

Realizzazione del questionario per l'istituzione scolastica referente

Inserimento attraverso il sistema SIRDOLI dei questionari e delle schede di rendicontazione

Individuazione istituzioni scolastiche referenti per il progetto, creazione utenti, predisposizione della lettera da inviare alle istituzioni scolastiche referenti

Servizio di help desk ai Centri per la compilazione dello strumentario

Partecipazione prima riunione

Osservazione dei Centri

Somministrazione delle schede di rendicontazione

Prodotti

Redazione rapporti (iniziali e semestrali)

Realizzazione dello strumentario per le osservazioni sul campo (scheda generale osservazione Centro, intervista al dirigente scolastico, intervista giovani, intervista famiglie).

Realizzazione delle schede di rendicontazione.

2.3.5 MONITORAGGIO DEI FINANZIAMENTI DELLA LEGGE 440/97

Il sistema di monitoraggio MONITOR 440 è un complesso di organizzazione, procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione di dati relativi allo stato d'attuazione progressivo dell'utilizzazione dei finanziamenti erogati ex art. 2 della Legge 440/97 e regolamentate dalle relative Direttive annuali.

L'attività del progetto di ricerca e sviluppo si è svolta nel periodo 1999-2001, con una prima fase che ha portato alla realizzazione del modello concettuale del monitoraggio, e nel periodo 2003-2004, con una seconda fase che ha portato alla costruzione del modello operativo e alla sperimentazione e validazione dello stesso.

Il sistema di monitoraggio realizzato comprende, oltre il modello concettuale e il modello operativo, uno specifico strumentario che è stato utilizzato e convalidato nell'ambito di una sperimentazione attuata nel periodo novembre 2004 – gennaio 2005.

L'attività sperimentale, utilizzata per la messa a punto del modello operativo, comprendente sia procedure di comportamento sia procedure di raccolta dei dati, è stata condotta da due Uffici scolastici regionali (Emilia Romagna e Campania). L'attività sperimentale ha permesso di accertare la stabilità del modello, concettuale e operativo, e degli strumenti realizzati (schede di rilevazione e piattaforma software).

Le attività per la valutazione della politica educativa associata alla Legge 440/97, a livello nazionale, riprese ad ottobre del 2007, dopo la consegna del rapporto finale sulla sperimentazione avvenuta nel corso del 2005, con un Seminario nazionale a cui hanno partecipato i Referenti del progetto degli Uffici scolastici regionali, sono state le seguenti:

Anno 2007

Attività

Costituzione a livello regionale, e provinciale, di gruppi di lavoro a supporto della compilazione delle questionari di raccolta dati.

Costruzione a livello di Ufficio scolastico regionale della prima "tabella di riferimento" codici e finanziamenti erogati.

Costruzione e gestione del sito e assegnazione dei codici di accesso all'area riservata del sito.

Realizzazione della documentazione.

Partecipazione, organizzazione e conduzione di riunioni e seminari.

Prodotti

Strumentario per la rilevazione

2.3.6 RICERCA VALORE AGGIUNTO DELLA MOBILITÀ PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI NELLE SCUOLE ITALIANE

Il presente progetto si presenta come proposta proveniente dalla Direzione Generale degli Affari Internazionali da realizzare nel periodo fine 2007/inizio 2008:

Considerata la notevole partecipazione delle scuole italiane ai progetti di mobilità della seconda fase del programma (2000-2006), la Direzione generale per gli Affari Internazionali ha ritenuto importante effettuare una ricerca sul “valore aggiunto” che i progetti di mobilità Leonardo da Vinci hanno portato all’interno del sistema scolastico italiano, anche al fine di favorire l’inserimento delle scuole italiane nella programmazione futura 2007-2013 del Programma stesso.

Anno 2007-2008

Attività

L’indagine, partendo dall’esame di progetti di mobilità Leonardo, promossi da Istituti scolastici effettuati dal 2004 in poi, deve cercare di identificare, anche attraverso delle interviste a testimoni privilegiati (ivi compresi studenti che hanno effettuato la mobilità), i punti di forza e di debolezza del sistema.

La Ricerca deve segnalare eventuali buone prassi e modelli di gestione che possano permettere il trasferimento delle esperienze in altri contesti scolastici italiani. Sarebbe interessante soprattutto acquisire buone prassi in relazione a: criteri di scelta degli studenti, criteri e strumenti di monitoraggio, attività preparatorie, coinvolgimento delle famiglie, modalità di validazione delle esperienze, risorse finanziarie alternative ai fondi comunitari, strumenti di valutazione delle competenze, che sono state adottate dalle singole scuole nei progetti di mobilità nell’ambito dell’autonomia scolastica.

Prodotti

Rapporto finale.

qui

2.3.7 PIANO DI INTERVENTO PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA FASE DI AVVIO DELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Nella Direttiva Ministeriale del 3 agosto 2007, n° 68, relativa alle “Modalità operative di avvio delle Indicazioni nazionali per il curricolo” è stata assegnato all’INVALSI il compito di definire un “piano di intervento per il monitoraggio e per la valutazione” della stessa “fase di avvio”.

Le azioni innescate dalla Direttiva Ministeriale avevano obiettivi temporalmente circoscritti e i cui esiti solo in parte potevano e possono essere considerati raggiunti. Gli elementi quantitativi raccolti attraverso lo strumentario appositamente realizzato dimostrano la forte attenzione che le nuove Indicazioni per il curricolo hanno suscitato, pur nella considerazione del breve periodo temporale che il monitoraggio ha osservato.

La propensione verso una nuova e ravvicinata innovazione dell’ordinamento scolastico, l’utilizzazione di un nuovo vocabolario o la riconnotazione di termini già utilizzati, l’approfondimento di criteri di fondo e principi ispiratori, la riflessione sulle modalità di cambiamento del proprio agire didattico quotidiano, la possibilità e necessità di un diverso confronto con la scuola, ecc., sono tutti elementi che hanno generato un processo di cambiamento che coinvolge i soggetti principali del monitoraggio, ovvero i dirigenti scolastici, i docenti e le famiglie.

Dall’inchiesta condotta si può desumere che le attività condotte nella “fase di avvio” si sono concentrate soprattutto nella scoperta e nell’analisi degli elementi differenziali che le Indicazioni per il curricolo mirano a introdurre nel sistema ordinamentale. Si è rilevato che la sollecitazione a realizzare un’azione informativa ampia, contenuta sia nelle Indicazioni per il curricolo sia nella già citata Direttiva, ha trovato applicazione ed ha investito le tre componenti indagate, ovvero i dirigenti scolastici, i docenti e le famiglie.

I risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione sono stati descritti in un “Rapporto di monitoraggio” consegnato alla Direzione generale ordinamenti scolastici.

2.3.8 VALUTAZIONE FINALE DEI PROGRAMMI COMUNITARI “LEONARDO DA VINCI” E “SOCRATES”

La richiesta della Commissione Europea per i due Programmi prevedeva che si realizzasse a livello europeo una valutazione “dei risultati dei programmi in termini di efficacia rispetto agli obiettivi e di impatto sui bisogni specifici definiti a livello locale, regionale, nazionale e europeo”. Le attività dell'INVALSI quindi si sono concentrate nella realizzazione dei Rapporti finali tenendo conto delle attività svolte dai due “programmi”, ovvero, sui *risultati* conseguiti dai *progetti* e sui *risultati* conseguiti rispetto ai *bisogni e agli obiettivi delle diverse tipologie di beneficiari finali*.

Anno 2007

Attività

Acquisizione della documentazione dei Programmi reperibile presso gli Enti e Organizzazioni indicati dalla Direzione generale.

Attuazione di un'analisi testuale, condotta sulla documentazione dei progetti relativi ai due programmi, Acquisizione della documentazione dei progetti con classificazione per tipologia (azioni decentrate e centralizzate); selezione campionaria dei progetti sulla base di criteri da definire tenendo presente la classificazione/numerosità operata.

Realizzazione di uno schema per interviste, sui coordinatori e testimoni privilegiati.

Prodotti

I risultati delle indagini e delle analisi documentali ha permesso di realizzare i due “Rapporti di valutazione finale”, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione Europea.

2.3.9 IDE - INDAGINE SUL DISAGIO/DISPERSIONE EDUCATIVA

Avviata nel 2003, l'Indagine ha la finalità di comprendere meglio e più a fondo il disagio educativo, che include la problematica della dispersione, intesa sia come abbandono del percorso di istruzione sia come percentuale di studenti a rischio che si attestano ai livelli minimi di apprendimento. L'indagine IDE ha adottato nella fase esplorativa, conclusa con un Seminario nazionale per la presentazione dei risultati novembre del 2004 - in un volume pubblicato dalla Armando - il metodo dello studio di caso.

A partire dal 2005 ha preso l'avvio una ricerca azione partecipativa (di due anni) come analisi di un contesto per migliorare la qualità dell'azione, all'interno di un numero delimitato di istituzioni scolastiche sul territorio nazionale.

Anno 2005

Attività

Rielaborazione dei materiali del Seminario nazionale, cura e pubblicazione degli atti.

Studio di un'ipotesi di intervento per la realizzazione di una ricerca partecipata.

Presentazione delle finalità e della metodologia della ricerca-azione. Definizione delle aree di intervento.

Avvio della ricerca partecipata nell'ambito del primo biennio del secondo ciclo.

Prodotti

Volume: *IDE. Indagine sul Disagio educativo. Studi di caso sui fattori del disagio e della dispersione per la promozione del successo scolastico*. Armando, Roma 2005

Anno 2006

Attività

Formazione dei gruppi di lavoro all'interno delle singole istituzioni scolastiche.

Messa a punto e condivisione degli strumenti per il monitoraggio.

Incontri di coordinamento tra i docenti partecipanti e il gruppo di ricerca INVALSI per l'elaborazione di ipotesi di azione.

Preparazione e realizzazione del III Seminario Nazionale (11-12 dicembre 2006).

Anno 2007

Attività

Revisione dei materiali prodotti.

Elaborazione di un vademecum della ricerca-azione.

Sviluppo dei piani di intervento nelle realtà scolastiche coinvolte.

Analisi e diffusione dei risultati della ricerca-azione e pubblicazione del rapporto di ricerca (in corso)

Prodotti

Vademecum della ricerca-azione.

Rapporto di ricerca (in fase di redazione) pubblicato on line.

2.3.10 SID - SPAZIO INVALSI DISABILITÀ

L'Italia è tra i pochi Paesi europei che in materia di integrazione scolastica degli studenti disabili ha espresso ufficialmente le proprie scelte, attraverso provvedimenti legislativi importanti che garantiscono il maggior numero di servizi e di opportunità all'interno del proprio sistema scolastico nazionale, in linea con i lavori dell'Anno Europeo delle persone con Disabilità (2003), del Piano d'Azione Europeo (2004-2010) "Pari opportunità per le persone con disabilità" e della risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 5 maggio 2003 "On equal opportunities for pupils and students with disabilities in education and training".

In quest'ambito l'INVALSI, negli anni 2005-2006-2007, ha sviluppato 3 percorsi di ricerca.

1) Rilevazione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - a.s. 2005-2006

Alla fine del 2004, all'interno dell'Osservatorio Permanente per l'integrazione scolastica degli alunni con handicap, si è costituito un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle associazioni di disabili, della Direzione Generale per lo Studente (MPI) e dell'INVALSI con il compito di elaborare alcuni indicatori capaci di rilevare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Anno 2005

Attività

Incontri seminari per la condivisione degli ambiti di rilevazione sulla qualità dell'integrazione, tramite la somministrazione di un Questionario. Tale rilevazione è stata la prima a livello nazionale a quindici anni dall'applicazione della legge quadro n. 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.

Prodotti

Il Questionario (QUISAD) è stato curato dall'INVALSI nelle fasi di costruzione, somministrazione, elaborazione statistica e pubblicazione dei dati.

Per una prima messa a punto degli indicatori, il Questionario è stato somministrato, alla fine del 2005, ad un campione di giudizio composto da scuole del primo e del secondo ciclo. Al Questionario è stata allegata una scheda libera per "Osservazioni, proposte di modifiche (e altro)" i cui contenuti hanno contribuito in modo significativo alla revisione dei contenuti dello strumento di rilevazione.

Anno 2006

Attività

Completato il lavoro di rielaborazione e di revisione tecnica, il Questionario nella versione definitiva, è stato inviato alle scuole nel giugno del 2006, in concomitanza con il Questionario di Sistema, e compilato, su base volontaria, in modalità on line e off line.

Sono stati analizzati i dati e per la loro diffusione.

È stato appositamente predisposto uno spazio sul web: SID - Spazio INVALSI - Disabilità.

Questa rilevazione ha fornito un quadro d'insieme circa il modo con cui le scuole si organizzano per affrontare la complessa questione dell'integrazione degli studenti disabili.

Tramite la rilevazione è stato possibile inoltre mettere a punto una prima ipotesi di indicatori e variabili descrittivi funzionali ad un'indagine conoscitiva del fenomeno che possono fornire un supporto per impostare future attività di monitoraggio e per elaborare un modello di analisi della qualità dell'integrazione.

Prodotti

Rapporto finale. Questionario sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. A.s.2005-6, Pubblicato on line sul sito INVALSI

2) *Repertorio di prove personalizzate proposte dalle scuole agli studenti con disabilità intellettiva*

Nell'ambito del Servizio Nazionale di Valutazione, a partire dall'a.s. 2005-2006, l'INVALSI ha invitato le scuole ad inoltrare, in formato non compilato, le prove di apprendimento predisposte per i disabili intellettivi.

Le quasi 7500 prove di Italiano, Matematica e Scienze, relative ai cinque livelli previsti dall'SNV (II e IV elementare, I media, I e III superiori) inviate dalle scuole, sono state visionate sulla base della tipologia di disabilità indicata nel Questionario appositamente compilato per ciascuno studente disabile. Sono state prese in considerazione solo quelle prove che riportavano l'indicazione puntuale della patologia secondo uno dei sistemi di classificazione utilizzati per la diagnosi funzionale in ambito scolastico. La completezza di questa informazione ha permesso di porre in relazione le prove con una specifica tipologia di disabilità ed è stato quindi il requisito imprescindibile per la scelta delle prove da inserire nel repertorio.

Il repertorio riporta le prove così come sono state inviate dalle scuole: non è stata fatta nessuna analisi della struttura né valutazione dei contenuti. Il repertorio, che riflette la varietà e la specificità delle situazioni, con le positività e gli elementi di criticità correlati alla complessità del problema, è stato pubblicato sul sito dell'INVALSI con di promuovere una circolarità di informazioni che, provenienti dalle scuole, possano tornare nuovamente alle scuole e rappresentare un ulteriore elemento di riflessione per la costruzione di prove correlate con i singoli PEI.

3) *Collaborazione con l'European Agency for development in special needs education*

L'INVALSI ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha elaborato per l'European Agency for development in special needs education, nel dicembre 2006 il documento sulla sistema educativo italiano e la sua valutazione.

Prodotti

Report 2006 - Assessment within the education system in Italy – Assessment practice in Italy in European Agency for development in special needs education ,

2.3.11 PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITA'

Anno 2007

È stata affidata all'INVALSI la realizzazione del Monitoraggio delle Azioni 4-5-6-7 del Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità".

Marzo 2008: primo seminario con i partner istituzionali (Ministero Pubblica Istruzione, CNR di Genova e USR Liguria), per l'avvio delle attività che prevedono:
rilevazioni on line tramite questionario,
visite conoscitive nel territorio,
attività supplementari di supporto.

2.3.12 MonESaT - MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE DEL PROGETTO ESaT

Anno 2005

Attività

Costruzione degli strumenti.

Costruzione del sito mediante il quale è possibile sia prelevare la copia a stampa dei documenti afferente le risposte direttamente *on line*, nella copia digitale del documento, sia rispondere alle domande.

Prodotti

Sito WEB www.esat/INVALSI.it

Articoli: *Piano di Monitoraggio/Valutazione*, in *Quaderni degli Annali dell'Istruzione*, 112, 2005pp 236-239. *Il sistema di monitoraggio del progetto ESaT*, in *Quaderni degli Annali dell'Istruzione*, 112, 2005 pp 28-33. *Descrizione dello strumentario per il monitoraggio del progetto ESaT*, in *Quaderni degli Annali dell'Istruzione*, 112, 2005pp 33-40. *Gli esiti del monitoraggio del progetto ESaT*.

2.3.13 FINVALI

L'obiettivo del progetto FINVALI è fornire basi scientifiche aggiornate e metodologie praticabili per l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'INVALSI.

"Finvali" ha le caratteristiche di un "Progetto finalizzato" cioè un insieme coordinato di attività di ricerca di base e applicata affidate ad enti terzi (Università, Enti di ricerca, reti di scuole istituzioni formative), per poter fornire basi scientifiche aggiornate e metodologie praticabili per l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'INVALSI.

Anno 2005

Attività

Il Comitato Direttivo avvia il progetto finalizzato "Valutazione".

Pubblicato sulla G.U. del 27-10-2005 il bando che richiedeva la presentazione di ricerche riguardanti una delle seguenti aree tematiche: Servizio Nazionale di Valutazione degli apprendimenti, metodologie del monitoraggio di azioni valutative ed innovative e prove nazionali di fine ciclo.

Anno 2006

Attività

Scelta dei progetti

Avvio dei progetti

Anno 2007

Attività

Rilettura dei progetti FINVALI in relazione alla Direttiva ministeriale n°52 del 19/06/2007 prot. 6342.

Produzione di una scheda riassuntiva per ogni progetto così articolata:

- sintesi del progetto,
 - sintesi del rapporto a 6 mesi,
 - confronto progetto iniziale presentato prodotti realizzati,
 - prodotti da realizzare,
 - ipotesi di curvatura.
-

2.4 Biblioteca

Relazione attività 2005-2007

La biblioteca dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione è specializzata in scienze dell'educazione e costituisce in primo luogo una risorsa per la realizzazione delle ricerche e delle attività dell'Istituto. La raccolta della biblioteca nasce negli anni '60 all'interno del Centro Didattico Nazionale e, implementata nel corso degli anni, attualmente è uno dei servizi di riferimento offerti dall'Istituto a tutti coloro che si interessano alla ricerca in campo educativo.

Il catalogo della biblioteca è completamente informatizzato e attraverso l'OPAC è possibile reperire tutto il materiale posseduto. I soggetti su cui è focalizzata la biblioteca sono: valutazione e misurazione dell'apprendimento, politiche educative, istruzione primaria e secondaria, insegnamento, formazione degli insegnanti, innovazione educativa, psicologia educativa, educazione linguistica, e storia dell'educazione.

Patrimonio

Il patrimonio della biblioteca è costituito da oltre 9.000 monografie, 680 periodici e da più di 800 articoli tratti dallo spoglio di riviste in abbonamento, per un totale complessivo di oltre 24.000 registrazioni inventariali.

Incremento

Dal 2005 al 2007 il catalogo della biblioteca è stato incrementato di 1.700 registrazioni inventariali. Tra queste distinguiamo l'acquisizione di 804 volumi monografici, il trattamento documentario annuale di circa 200 periodici correnti e l'inserimento in catalogo di circa 200 articoli, sui temi della valutazione, tratti dall'attività di spoglio delle riviste.

Attività e procedure

Monografie. Le procedure di acquisizione e gestione delle monografie prevedono due momenti di lavorazione sui volumi: una prima fase amministrativa e una seconda concettuale. La prima fase comprende la gestione formale dell'ordine di acquisto con la concessionaria (LICOSA), la registrazione inventariale sia nel catalogo informatizzato che nel registro inventariale su supporto cartaceo, la catalogazione descrittiva, la cartellinatura e la successiva collocazione a scaffale. Una seconda fase implica un lavoro sul contenuto dell'opera, ovvero la catalogazione semantica che, nel caso del catalogo della biblioteca INVALSI, trattandosi di relazioni semantiche molto specialistiche, prevede un'indicizzazione sulla base del Tesoro Europeo dell'Educazione (Thesaurus for Education Systems in Europe). La collocazione del materiale librario segue i principi della CDD, cioè della Classificazione Decimale Dewey, la cui organizzazione sugli scaffali si articola in base all'argomento del libro.

Periodici. Il trattamento documentario dei periodici, nel corso del triennio 2005-2007, ha riguardato la gestione pratica di oltre 6.000 fascicoli, la cui gestione amministrativa prevede l'attivazione delle seguenti procedure: controllo merce in entrata, timbratura, attribuzione del numero di inventario al primo fascicolo dell'annata, registrazione arrivo fascicoli in catalogo, gestione reclami, predisposizione note per pagamento fatture. Dal 2007 la EBSCO si è aggiudicata la gestione del rinnovo abbonamenti, i quali vengono gestiti attraverso EBSCONET, il loro sistema on line di amministrazione dei periodici.

Articoli di spoglio. La biblioteca seleziona e inserisce in catalogo articoli di interesse nell'ambito della valutazione educativa. Gli articoli seguono la stessa procedura di inserimento in catalogo delle monografie, fatta eccezione per la registrazione inventariale e la collocazione.

Servizi della biblioteca

Oltre ai tradizionali servizi offerti al pubblico, come l'assistenza di sala e il prestito del materiale bibliografico, nel corso del triennio 2005-2007 la biblioteca ha migliorato e, in alcuni casi avviato, diversi servizi all'utenza che hanno registrato un notevole apprezzamento.

Prestito Interbibliotecario (ILL) e Fornitura Documenti (DD)

Il prestito interbibliotecario è un servizio che consente agli utenti INVALSI di richiedere ed ottenere libri non disponibili presso la biblioteca dell'Istituto, ma presenti in altre biblioteche nazionali o internazionali. Questo servizio è attivo anche per le biblioteche che richiedono per i loro utenti libri disponibili presso la biblioteca INVALSI.

Il servizio di Fornitura Documenti offre la possibilità all'utente di richiedere in fotocopia o in formato elettronico articoli contenuti in periodici non posseduti dalla biblioteca dell'Istituto. Anche in questo caso, il servizio si basa sulla reciprocità e la biblioteca INVALSI si impegna a fornire alle biblioteche che ne facciano richiesta articoli del proprio posseduto.

Entrambi i servizi, a disposizione dell'utenza a partire dal 2002, hanno registrato un crescente interesse, facendo rilevare in molti casi un costante aumento delle richieste.

Dal 2006 la biblioteca ha inoltre migliorato la qualità di questi servizi attivando un deposito prepagato alla British Library, la biblioteca nazionale del Regno Unito ed una delle più importanti biblioteche di ricerca nel mondo. Attraverso la gestione di questo deposito è infatti possibile reperire, per gli utenti INVALSI, sia articoli che libri non posseduti in Italia.

Servizio di Reference bibliografico

Il servizio si propone di fornire agli utenti consulenza bibliografica, istruzione all'uso delle risorse informatiche ed informazione riguardo gli strumenti di ricerca a disposizione in biblioteca; fornisce altresì assistenza per la consultazione di banche dati bibliografiche e repertori e consulenza sulle modalità di citazione bibliografica e sulla stesura di bibliografie.

Il servizio di reference fa riferimento a tutte quelle attività necessarie perché i bisogni informativi e conoscitivi della propria utenza di riferimento siano soddisfatti. L'aumento esponenziale della quantità di informazioni disponibili in rete rendono spesso necessaria l'intermediazione della biblioteca come luogo d'incontro tra i bisogni dell'utente e le risorse disponibili dentro e fuori la biblioteca, guidando la propria utenza a districarsi nel mare magnum di fonti, dati, informazioni disponibili in rete e non.

Servizi EBSCO

EJS Electronic journal service. Questo servizio, attivato nel 2007, consente l'accesso a più di 12.550 riviste elettroniche e a oltre 6.4 milioni di articoli. Sono ovviamente presenti le riviste sottoscritte dalla biblioteca, i cui articoli sono scaricabili da tutte le postazioni INVALSI.

A-to-Z. Con questo servizio, attivato nel 2007, gli utenti possono connettersi e localizzare facilmente qualsiasi periodico posseduto dalla biblioteca. Da questa unica piattaforma, accessibile dalla homepage del sito della biblioteca, risulta infatti disponibile l'elenco alfabetico delle riviste elettroniche possedute. Gli utenti possono ricercare riviste per parole chiave o sfogliare l'elenco alfabetico per titolo o per soggetto.

ERIC. L'abbonamento alla storica banca dati che offre il più ampio accesso alla letteratura nell'ambito delle scienze dell'educazione viene rinnovato ogni anno e costituisce un servizio indispensabile ad un'utenza specialistica come quella dell'INVALSI.

NILDE Network Inter-Library Document Exchangeed

Già dal 2004 la biblioteca IVALSI ha aderito al sistema NILDE, un sistema sviluppato con tecnologia software interamente Open Source, entrando quindi a far parte di un circuito a cui afferiscono oltre 600 biblioteche in tutta Italia e il cui scopo è quello di far incontrare la richiesta e l'offerta di documenti, garantendo la reciprocità del servizio ed elevati livelli di efficienza ed efficacia delle transazioni. Di seguito il dettaglio dei servizi offerti e ricevuti nel corso dell'ultimo triennio

Anno 2005

Totale Articoli Forniti: 115 Totale Articoli Ricevuti: 34

Anno 2006

Totale Articoli Forniti: 125 Totale Articoli Ricevuti: 134

Anno 2007

Totale Articoli Forniti: 111 Totale Articoli Ricevuti: 60

ACNP Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici

Il catalogo ACNP contiene le descrizioni bibliografiche delle pubblicazioni periodiche possedute da biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale e copre tutti i settori disciplinari. La biblioteca IVALSI è entrata a far parte di ACNP nel 2004 ed effettua il servizio di Fornitura Documenti sia in entrata che in uscita. La gestione ordinaria di ACNP prevede l'aggiornamento delle notizie bibliografiche riguardanti i periodici: inserimento nuovi periodici in seguito ad accensione nuovi abbonamenti, chiusura di riviste a seguito di interruzione sottoscrizione da parte della biblioteca o cessazione della rivista stessa, inserimento informazioni riferite ad eventuali lacune dei periodici della biblioteca.

Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex INDIRE)

Nel 2003 la biblioteca IVALSI ha stipulato una convenzione con l'ex-Indire che viene rinnovata ogni anno. Questa convenzione riguarda la banca dati BIBL, nella quale confluisce il meglio della pubblicistica italiana e in parte straniera nel campo delle Scienze dell'Educazione. La biblioteca IVALSI ha inserito negli ultimi tre anni oltre cento schede corredate di abstract e di indicizzazione analitica per soggetto.

Previsione attività 2008**SBN. Servizio Bibliotecario Nazionale**

SBN è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali con la cooperazione delle Regioni e dell'Università, coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). La biblioteca IVALSI ne entrerà a far parte collegandosi al polo, già esistente, dell'Università La Sapienza di Roma. Questo comporterà una serie di cambiamenti, a cominciare dal riversamento della base dati nell'indice sbn e l'utilizzo di un nuovo software di gestione, che porteranno inevitabilmente ad incrementare il carico di lavoro della biblioteca, il cui personale si troverà a gestire contemporaneamente una delicata fase di avvio di un nuovo gestionale e a mantenere i servizi ordinari della biblioteca.

Corsi di istruzione all'utenza

Tra le attività che la biblioteca IVALSI si propone di attuare non può certamente mancare l'attivazione di corsi, nella forma di incontri con la propria utenza, dedicati al recupero di risorse bibliografiche specialistiche, all'uso efficace di strumenti informativi elettronici e a tutte quelle azioni volte alla soddisfazione del bisogno informativo dell'utente. Spesso si è rilevato che, nonostante l'elevata quantità e qualità dell'informazione disponibile attraverso banche dati specialistiche, aggregatori di periodici full text e altri servizi offerti dalla biblioteca, gli utenti non sfruttano appieno ciò che è hanno a disposizione.

2.5 Area dati

L'Area Dati è lo spazio realizzato sul sito dell'INVALSI per rispondere all'esigenza di riorganizzare e sistematizzare il patrimonio di informazioni sul sistema scolastico italiano in possesso dell'istituto e contemporaneamente mettere a disposizione del pubblico, delle istituzioni e degli operatori della scuola, gli strumenti e i dati delle principali ricerche nazionali e internazionali condotte dall'INVALSI.

La classificazione dei dati è realizzata secondo due criteri: la tipologia di ricerca e l'anno della rilevazione. Nel futuro si prevede di affiancare un terzo criterio: gli ambiti di intervento.

Per ogni singola ricerca vengono elencati e descritti gli strumenti e la documentazione disponibili per il download immediato; i dati raccolti, in forma anonima, disponibili solo previa compilazione on-line di un modulo di richiesta. Quest'ultimo strumento è stato predisposto per monitorare le esigenze e il tipo di utenza che accede allo spazio. Il monitoraggio delle pubblicazioni nelle quali vengono utilizzati dati e documentazioni prodotti dall'INVALSI è realizzato attraverso l'invito agli autori a compilare un apposito modulo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, di seguito denominato INVALSI o Istituto, nasce il 1° ottobre 1974, dalla costituzione del Centro europeo dell'educazione (CEDE), con sede in Frascati, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 31 maggio 1974 n. 419, a seguito della soppressione dei Centri didattici.

Il Centro, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, era sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Allo stesso la legge assegnava il compito di curare la raccolta, l'elaborazione e la diffusione della documentazione pedagogico-didattica italiana e straniera e di condurre studi e ricerche sugli ordinamenti scolastici a livello internazionale.

Il primo riordino, successivo a tale istituzione, è stato operato con il decreto legislativo 29 luglio 1999 n. 258, emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997 n. 59 (legge Bassanini), che all'art. 1 ha previsto la trasformazione del Centro europeo dell'educazione in Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'Istruzione.

Un successivo riordino si è verificato a seguito dell'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, operato dal decreto legislativo 19 novembre 2004 n. 286, emanato in attuazione degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003 n. 53, concernente la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

Il decreto legislativo n. 286 del 2004, oltre all'istituzione del predetto Servizio nazionale, ha, infatti, previsto il riordino del precedente Istituto denominandolo: Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) e definendolo **ente di ricerca** con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria, sotto la vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In tale contesto sono stati disciplinati i compiti affidati all'Istituto, fra cui emerge, principalmente, quello relativo all'effettuazione delle verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e le abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, anche nel contesto dell'apprendimento permanente, e sono stati determinati gli organi (artt. 4 e ss.), le risorse finanziarie (art. 15) e la dotazione organica (v. tabella A).

Al fine di potenziare la qualificazione scientifica, nonché l'autonomia amministrativa dell'INVALSI, dal 1° gennaio 2007, con la legge 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) art. 1, commi da 612 a 615, sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto, senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato.

Contestualmente il Comitato di indirizzo, che era composto dal Presidente e da sei membri, è stato incrementato di altri due componenti, anche in ragione delle nuove funzioni assegnate all'Istituto, tra cui assume rilievo l'attività connessa alle modalità di valutazione dei dirigenti scolastici.

L'ultima legge che ha inciso sulla struttura organizzativa e sulle modalità relative alle verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti è del 25 ottobre 2007, la n. 176, riguardante la conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2007 n. 147. In particolare, l'art. 1, comma 5, ha, fra l'altro, previsto la rideterminazione della composizione del Comitato in indirizzo riducendone il numero a soli **tre membri compreso il Presidente**.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del già citato decreto legislativo n. 286 del 2004, il Ministro presenta al Parlamento una relazione triennale sugli esiti della valutazione.

Le attività oggetto della presente relazione si riferiscono, quindi, al periodo 2005-2007.

A tal proposito, infatti, è stata emanata la direttiva n. 48 del 6 maggio 2005, che ha definito le priorità strategiche sulla cui base l'INVALSI era tenuto a programmare la propria attività per tre anni scolastici, a decorrere dal 1° settembre 2005.

Tra le varie priorità è di particolare rilievo il riferimento al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea in materia di istruzione e formazione correlati al “processo di Lisbona” avviato nel 2000.

Gli altri obiettivi riguardavano la valutazione, anche nel contesto internazionale, del sistema scolastico, delle conoscenze e delle abilità degli studenti ed altre attività di supporto alle istituzioni scolastiche, per la conoscenza dei processi e dei metodi di valutazione al fine di accrescere la relativa cultura in coerenza con l'autonomia didattica ed organizzativa delle stesse istituzioni, e all'Amministrazione legate al processo di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione introdotta dalla legge 28 marzo 2003, n. 53.

Nell'ambito di tale programmazione triennale, sono state emanate, per ogni anno scolastico, le seguenti direttive:

- anno scolastico 2005-2006 : direttiva n. 49 del 6 maggio 2005;

- anno scolastico 2006-2007 : direttiva n. 27 del 13 marzo 2006, modificata ed integrata dalla direttiva prot. n. 649 del 25 agosto 2006;
- anno scolastico 2007-2008 : direttiva n. 52 del 19 giugno 2007.

Tali direttive, triennale ed annuali, vengono allegate alla presente relazione.

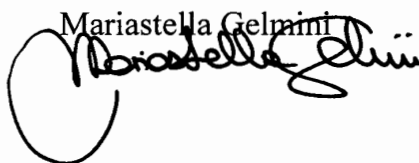
Per quanto concerne l'attività effettivamente svolta dall'INVALSI nel triennio 2005-2007, si fa espresso rinvio alla puntuale ed analitica relazione presentata dallo stesso Istituto che, pure, si allega.

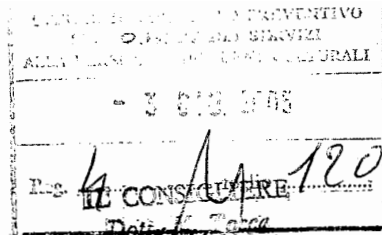
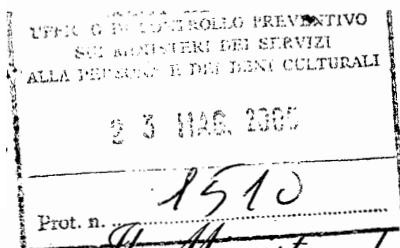
Sia il Ministero che l'INVALSI rimangono a disposizione per ulteriori, eventuali chiarimenti o integrazione di documentazione che dovessero essere richiesti nel corso dell'esame da parte del Parlamento.

Roma, li

IL MINISTRO

Mariastella Gelmini





Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Direttiva n. 48

Prot. n. 4181

Roma, lì 6 maggio 2005

VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ed in particolare l'articolo 3 che prevede la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ed il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 concernente l'istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004 n.59 con il quale, in attuazione dell'articolo 1 della legge n.53 del 2003, sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ed adottati in via transitoria gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi di cui alle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati contenuti negli allegati A, B, C e D alla stessa legge;

CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 3, punto a) del predetto decreto prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relativamente al sistema di istruzione, provvede con propria direttiva pluriennale ad individuare le priorità strategiche sulla cui base l'INVALSI è tenuto a programmare la propria attività istituzionale;

RITENUTA l'opportunità di definire le predette priorità strategiche per le attività riferibili agli anni scolastici 2005-06, 2006-07 e 2007-08;

PRESO ATTO della Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 25 novembre 2003, in cui si afferma che è "compito della Comunità contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità" e si sottolinea che l'efficacia e l'efficienza degli investimenti nei sistemi di istruzione e formazione deve essere rafforzata per un maggiore sviluppo del capitale umano e che il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona

significherà “assicurare un regolare processo di monitoraggio per i risultati, come parte del programma di lavoro sul follow-up degli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa”;

CONSIDERATE le conclusioni della prima Conferenza nazionale sugli apprendimenti di base, svoltasi a Roma il 9 e 10 febbraio 2005, che auspicano un monitoraggio sistematico della competenze in italiano, matematica e scienze da parte del Servizio Nazionale di Valutazione per contribuire a migliorare l'efficienza sia del sistema sia della didattica per giungere a valutare non solo le conoscenze ma anche le abilità e le competenze degli studenti;

E M A N A

la direttiva prevista dall'articolo 2, comma 3, punto a) del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 per consentire all'INVALSI di programmare le proprie attività per i prossimi tre anni scolastici decorrenti dal 1° settembre 2005. Essa si riferisce al sistema di istruzione, fermo restando che per le attività relative al sistema di istruzione e formazione professionale si provvede tramite adozione di specifiche linee-guida, definite d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

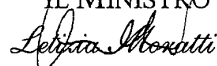
1. L'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione e formazione costituisce parte integrante della riforma del sistema educativo di istruzione e formazione introdotta dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 di delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, nonché dai decreti legislativi di attuazione;
2. Le attività dell'INVALSI concorrono al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea in materia di istruzione e formazione, correlati al “processo di Lisbona”, avviato nel 2000, e con più specifico riguardo alla qualità dei livelli di apprendimento;

3. Le attività dell'INVALSI si inseriscono altresì nel più ampio contesto internazionale, sia in tema di indagini internazionali comparative sulla qualità dei sistemi nazionali di istruzione e sui livelli di apprendimento degli studenti, con riferimento alle metodiche adottate ed ai risultati conseguiti, sia in tema di promozione della cultura della valutazione;
4. In relazione al quadro strategico sopra enunciato, che presenta livelli di intervento locali, nazionali, europei ed internazionali, l'INVALSI cura che il concreto esercizio delle proprie attribuzioni istituzionali dia luogo ad attività il cui contenuto si riferisca alle seguenti aree di intervento:
 - Valutazione di sistema e della qualità dell'offerta formativa che le istituzioni scolastiche nella loro autonomia realizzano, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione .
 - Valutazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti, nelle aree disciplinari e nelle prime classi dei periodi didattici in cui si articolano i cicli secondo le modalità dettagliate da successive Direttive annuali. Le aree disciplinari oggetto di valutazione nei tre anni scolastici di cui alla presente direttiva sono: italiano, matematica e scienze. La valutazione è incentrata non solo sulle conoscenze ma anche sulle abilità di *problem solving*, per rendere tendenzialmente comparabili i risultati con quelli delle indagini internazionali cui il nostro Paese partecipa.
 - Supporto formativo alle istituzioni scolastiche per la conoscenza dei processi e dei metodi della valutazione in tutti i suoi aspetti nazionali e di istituto, al fine di accrescerne la relativa cultura, in coerenza con le esigenze della piena attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa e con la personalizzazione dei piani di studio.
 - Definizione di procedure di determinazione di standard di prestazione attesi, di progettazione, somministrazione e correzione delle prove nazionali che garantiscano la trasparenza, l'imparzialità e la correttezza di tutte le fasi suddette, in modo da conseguire risultati affidabili sul piano scientifico; tali procedure – una volta definite – devono essere oggetto di ampia diffusione nel mondo della scuola e rientrare nei piani di formazione di cui al punto precedente.

- Predisposizione delle prove nazionali dell'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo, secondo la normativa attuativa dell'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53.
- Partecipazione italiana a progetti di ricerca europei e internazionali in campo valutativo.

Ai fini della elaborazione della programmazione istituzionale coerente con la presente direttiva, saranno destinate le risorse finanziarie previste dall'articolo 15 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

La presente direttiva è soggetta ai controlli di legge.

IL MINISTRO


Ministero dell' Economia e delle Finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato
U.C.B. presso il Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca

Visto n. _____ Capitolo _____

Roma, 17 MAG. 2005

IL DIRETTORE


Direttiva n.27**Roma, li 13 marzo 2006***Prot. n.2473/ORD/U08/B/I6*

VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ed in particolare l'articolo 3 che prevede la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ed il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 concernente l'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004 n.59 con il quale, in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 53 del 2003, sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ed adottati in via transitoria gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi di cui alle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati contenuti negli allegati A, B, C e D alla stessa legge;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76 con il quale sono state definite le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77 concernente la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro;

VISTO il d.lgs. 17 ottobre 2005 n.226 recante norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, i cui percorsi liceali e di istruzione e formazione professionale saranno avviati dall'anno scolastico formativo 2007-2008;

VISTA la circolare ministeriale n. 81 del 26 novembre 2005 con la quale sono stati forniti indirizzi all'INVALSI per la predisposizione della propria attività programmatica per l'anno 2006, con riferimento, provvisoriamente, allo stesso contributo ministeriale erogato nell'anno 2005 ed in attesa della determinazione degli obiettivi generali da definire con apposita direttiva;

VISTA la direttiva ministeriale pluriennale n.48 del 6 maggio 2005 adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 3, punto a) del predetto decreto legislativo n.286 del 2004, con la quale è stato definito il quadro strategico sulla cui base l'INVALSI è tenuto a programmare la propria attività istituzionale;

RILEVATA la necessità di emanare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del citato decreto legislativo n. 286/2004, una specifica direttiva sugli obiettivi generali in campo educativo cui dovrà attenersi l'INVALSI ai fini dello svolgimento della propria attività istituzionale per l'anno scolastico 2006/2007;

EMANA :

la direttiva prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 di individuazione dei seguenti obiettivi generali delle politiche educative nazionali per l'anno scolastico 2006/2007 cui dovrà attenersi l'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale:

- 1) Provvedere alla valutazione di sistema a conclusione dell'anno scolastico 2006 – 2007, adottando le metodologie d'indagine più opportune maturate anche sulla base delle precedenti esperienze, con riferimento: all'atteggiamento ed alla partecipazione delle istituzioni scolastiche alle rilevazioni del servizio nazionale di valutazione e ad analoghe indagini nazionali e internazionali; alle modifiche apportate al piano dell'offerta formativa in seguito all'analisi dei risultati delle precedenti rilevazioni del SNV; alle azioni di recupero realizzate e, relativamente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, all'attuazione della riforma.

- 2) Provvedere alla valutazione degli apprendimenti all'inizio dell'anno scolastico 2006 – 2007, nelle scuole statali e paritarie, dell'italiano, della matematica e delle scienze con riferimento alla II e IV classe della scuola primaria, alla I classe della scuola secondaria di I grado, ed alle classi I e III della scuola secondaria di II grado.
Per il sopra citato anno scolastico l'attività di valutazione per il primo ciclo di istruzione è obbligatoria in quanto connessa all'attuazione della riforma del primo ciclo del sistema scolastico introdotta dal decreto legislativo n.59 del 2004 che ne disciplina i percorsi. L'attività di valutazione del secondo ciclo è, invece, ancora facoltativa in quanto l'attuazione del decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005 decorre dall'a.s. 2007 - 2008 e richiede, quindi, l'adesione volontaria delle scuole. In tale segmento di istruzione, le rilevazioni relative agli apprendimenti terranno conto delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi.
La somministrazione delle prove, per ciascun ciclo scolastico, dovrà essere effettuata contestualmente su tutto il territorio nazionale stabilendo un'unica data per lo svolgimento delle stesse.
La somministrazione dovrà favorire forme e mezzi d'intervento idonei a garantire la trasparenza e l'affidabilità dei dati rilevati.
Per quanto attiene alle predette prove di apprendimento dovrà inoltre essere favorito il più possibile il ricorso alla somministrazione informatica.
- 3) Proseguire nelle attività connesse con i progetti promossi da organizzazioni internazionali ed in particolare dall'OCSE, dallo I.E.A. e dalla UE, per assicurare la partecipazione italiana alle ricerche valutative in campo internazionale e comunitario.
- 4) Promuovere attività di ricerca a livello nazionale per attuare nuovi modelli e nuove metodologie nel campo della valutazione delle istituzioni scolastiche.
- 5) Collaborare, al fine di assicurare l'interoperabilità fra le attività e i servizi di valutazione di competenza regionale e locale, con il Comitato Tecnico permanente, previsto dal comma 4 dell'art. 1 del decreto legislativo del 19 novembre 2004, n.286, al quale partecipano i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

- 6) Collaborare con le competenti Direzioni Generali del M.I.U.R al fine di integrare i rispettivi sistemi informativi e di condurre ricerche finalizzate alla miglior conoscenza del sistema educativo.
- 7) Collaborare con le competenti Direzioni Generali del M.I.U.R per il monitoraggio e la valutazione delle azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni di cui al decreto legislativo n.76 del 15 aprile 2005 in materia di diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione.
- 8) Collaborare con il Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo n.77 del 2005 per la valutazione dei percorsi adottati in alternanza (articolo 3 del d.lgs n. 77/2005);
- 9) Promuovere la cultura della valutazione e dell'autovalutazione con particolare riferimento alle azioni di formazione del personale dirigente e docente della scuola, anche in collaborazione con la Direzione Generale per il personale della scuola.
- 10) Collaborare con la Direzione generale per l'istruzione post-secondaria e con le regioni in tema di istruzione e formazione professionale e di istruzione e formazione tecnica superiore, con riferimento all'accreditamento delle competenze, al riconoscimento dei crediti e alla certificazione.
- 11) Completare la realizzazione dei progetti già avviati in attuazione della direttiva ministeriale n.49 del 6 maggio 2005.
- 12) Sviluppare le altre azioni che saranno commissionate dalle Direzioni generali del Ministero al di là di quelle connesse ai compiti istituzionali dell'Ente per i quali sono state individuati gli obiettivi generali nei precedenti punti della presente direttiva. In tal caso le Direzioni generali interessate dovranno motivare adeguatamente le iniziative commissionate provvedendo ad assegnare le relative risorse finanziarie.

- 13) Predisporre per l'anno scolastico 2006–2007, secondo la normativa attuativa dell'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n.53, le prove a carattere nazionale sulla base delle relative indicazioni ministeriali.

Ai fini della elaborazione della programmazione istituzionale coerente con la presente direttiva, saranno destinate le risorse finanziarie stanziare sull'apposito capitolo del bilancio di previsione di questo Ministero per l'anno finanziario 2006.

La presente direttiva è soggetta ai controlli di legge.

IL MINISTRO



Direttiva n.49**Roma, li 6 maggio 2005***Prot. n. 4182*

VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ed in particolare l'articolo 3 che prevede la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ed il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 concernente l'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004 n.59 con il quale, in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 53 del 2003, sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ed adottati in via transitoria gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi di cui alle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati contenuti negli allegati A, B, C e D alla stessa legge;

VISTA la circolare ministeriale n.81 del 16 novembre 2004 con la quale all'INVALSI sono stati forniti indirizzi per la predisposizione dell'attività programmatica dell'anno 2005, con riferimento, provvisoriamente, allo stesso contributo ministeriale erogato nell'anno 2004 ed in attesa della determinazione delle priorità strategiche da definire per gli anni successivi;

VISTA la propria direttiva pluriennale, adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 3, punto a) del predetto decreto legislativo n.286 del 2004, con la quale è stato definito il quadro strategico sulla cui base l'INVALSI è tenuto a programmare la propria attività istituzionale;

RITENUTA l'opportunità di emanare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del citato decreto legislativo n. 286/2004, una specifica direttiva sugli obiettivi generali in campo educativo cui dovrà attenersi l'INVALSI ai fini dello svolgimento della propria attività istituzionale per l'anno scolastico 2005-2006;

EMANA

la direttiva prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 di individuazione dei seguenti obiettivi generali delle politiche nazionali per l'anno scolastico 2005/2006 cui dovrà attenersi l'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale:

- 1) Provvedere alla valutazione di sistema a conclusione dell'anno scolastico 2005 - 2006 con particolare riferimento al funzionamento delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, al piano dell'offerta formativa delle stesse, e, relativamente alle scuole del primo ciclo, all'articolazione delle attività nella quota obbligatoria e nelle attività opzionali e facoltative dei piani di studio.
- 2) Provvedere alla valutazione degli apprendimenti all'inizio dell'anno scolastico 2005 - 2006, nelle scuole statali e paritarie, dell'italiano, della matematica e delle scienze con riferimento alla II e IV classe della scuola primaria, alla I classe della scuola secondaria di I grado, ed alle classi I e III della scuola secondaria di II grado.

Per il sopra citato anno scolastico l'attività di valutazione per il primo ciclo di istruzione è obbligatoria in quanto connessa all'attuazione della riforma del primo ciclo del sistema scolastico introdotta dal decreto legislativo n.59 del 2004 che ne disciplina i percorsi. L'attività di valutazione del secondo ciclo è invece facoltativa in quanto è ancora in corso l'iter di emanazione dei relativi decreti attuativi della legge n. 53/2003 e richiede, quindi, l'adesione volontaria delle scuole. In tale segmento di istruzione, le rilevazioni relative agli apprendimenti terranno conto delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi.

La somministrazione delle prove, per ciascun ciclo scolastico, dovrà essere effettuata contestualmente su tutto il territorio nazionale stabilendo un'unica data per lo svolgimento delle stesse.

La somministrazione dovrà favorire forme e mezzi d'intervento idonei a garantire la trasparenza e l'affidabilità dei dati rilevati.

Per quanto attiene alle predette prove di apprendimento dovrà inoltre essere favorito il più possibile il ricorso alla somministrazione informatica.

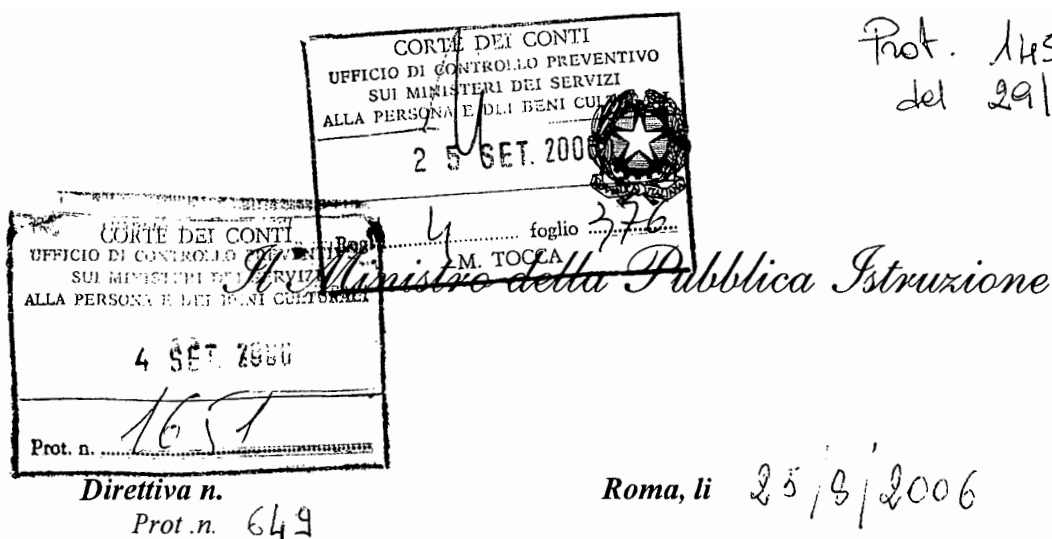
- 3) Proseguire nelle attività connesse con i progetti promossi da organizzazioni internazionali ed in particolare dall'OCSE, dallo I.E.A. e dalla UE, per assicurare la partecipazione italiana alle ricerche valutative in campo internazionale e comunitario.
- 4) Collaborare, al fine di assicurare l'interoperabilità fra le attività e i servizi di valutazione di competenza regionale e locale, con il Comitato Tecnico permanente, previsto dal comma 4 dell'art. 1 del decreto legislativo del 19 novembre 2004, n.286, al quale partecipano i rappresentanti delle amministrazioni interessate.
- 5) Collaborare con le competenti Direzioni Generali del M.I.U.R al fine di integrare i rispettivi sistemi informativi e di condurre ricerche finalizzate alla miglior conoscenza del sistema educativo.
- 6) Collaborare con le competenti Direzioni Generali del M.I.U.R per il monitoraggio e la valutazione delle azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni di cui alle norme attuative delle disposizioni contenute nella legge 53/2003 in materia di diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione.
- 7) Promuovere la cultura della valutazione e dell'autovalutazione con particolare riferimento alle azioni di formazione del personale dirigente e docente della scuola, anche in collaborazione con la Direzione Generale per il personale della scuola.
- 8) Collaborare con la Direzione generale per l'istruzione post-secondaria e con le regioni in tema di istruzione e formazione professionale e di

istruzione e formazione tecnica superiore, con riferimento all'accreditamento delle competenze, al riconoscimento dei crediti e alla certificazione.

- 9) Completare la realizzazione dei progetti già avviati in attuazione della direttiva ministeriale n.56 del 12 luglio 2004;
- 10) Sviluppare le altre azioni che saranno commissionate dalle Direzioni generali del Ministero al di là di quelle connesse ai compiti istituzionali dell'Ente per i quali sono state individuati gli obiettivi generali nei precedenti punti della presente direttiva. In tal caso le Direzioni generali interessate dovranno motivare adeguatamente le iniziative commissionate provvedendo ad assegnare le relative risorse finanziarie.

La presente direttiva è soggetta ai controlli di legge.

IL MINISTRO
Letizia Moratti



VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ed in particolare l'articolo 3 che prevede la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ed il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 concernente l'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004 n.59 con il quale, in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 53 del 2003, sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ed adottati in via transitoria gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi di cui alle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati contenuti negli allegati A, B, C e D alla stessa legge;

VISTA la direttiva ministeriale n. 27 del 13 marzo 2006, adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del predetto decreto legislativo n.286 del 2004, con la quale sono stati individuati gli obiettivi generali delle politiche educative nazionali per l'anno scolastico 2006/2007 cui dovrà attenersi l'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, ed in particolare l'art. 1, comma 7, che trasferisce al Ministero della Pubblica Istruzione le funzioni già di competenza del soppresso Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come definite dall'art. 59, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il DPCM approvato al Consiglio dei Ministri con il quale si è proceduto alla ricognizione delle strutture amministrative e delle risorse strumentali e di personale trasferite al Ministero dell'Istruzione;

TENUTO CONTO delle dichiarazioni programmatiche del Ministro dell'Istruzione al Parlamento che configurano obiettivi e missioni dell'Amministrazione scolastica, sulla base del nuovo quadro politico ed istituzionale;

VISTA la legge 12 luglio 2006, n. 228, di conversione del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare, nonché di ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di integrare e modificare la predetta direttiva, al fine di razionalizzare gli ambiti d'intervento della valutazione di sistema, per una più approfondita conoscenza e analisi dei diversi aspetti del sistema scolastico, di promuovere appropriate metodologie scientifiche nella valutazione degli apprendimenti e di configurare gli obiettivi da perseguire in modo coerente con gli indirizzi programmatici sopra indicati nel nuovo contesto politico-istituzionale;

EMANA:

la seguente direttiva ad integrazione e modifica degli obiettivi generali delle politiche educative nazionali individuati ai punti 1, 2 e 13 della direttiva ministeriale n. 27 del 13 marzo 2006, rivolta all'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale.

- Il punto 1 della direttiva è integrato con le seguenti indicazioni riportate in corsivo e, pertanto, risulta così formulato:

- 1) Provvedere alla valutazione di sistema a conclusione dell'anno scolastico 2006 – 2007, adottando le metodologie d'indagine più opportune maturate

anche sulla base delle precedenti esperienze, con riferimento: alla spesa per l'istruzione ed alle risorse finanziarie, umane e strutturali utilizzate; alla regolarità dei percorsi ed all'abbandono scolastico; all'atteggiamento ed alla partecipazione delle istituzioni scolastiche alle rilevazioni del servizio nazionale di valutazione e ad analoghe indagini nazionali e internazionali; alle modifiche apportate al piano dell'offerta formativa in seguito all'analisi dei risultati delle precedenti rilevazioni del SNV; alle azioni di recupero realizzate e, relativamente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, tenuto conto delle modifiche intervenute e dei processi di evoluzione in atto del quadro ordinamentale e strutturale di tale segmento scolastico.

- Il punto 2 della direttiva è integrato con le seguenti indicazioni riportate in corsivo e, pertanto, risulta così formulato:

- 2) Provvedere alla valutazione degli apprendimenti all'inizio dell'anno scolastico 2006 – 2007, sulla base di appropriate metodologie scientifiche di validazione e taratura degli item. La somministrazione delle prove dovrà essere effettuata su un campione di Istituti, previamente individuato con metodo statistico, e dovrà riguardare gli insegnamenti dell'italiano, della matematica e delle scienze con riferimento alla II e IV classe della scuola primaria, alla *II* classe della scuola secondaria di I grado, ed alle classi I e III della scuola secondaria di II grado, tenendo conto, per tale grado di studi, delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi.

La somministrazione delle prove, per ciascun ciclo scolastico, dovrà essere effettuata mediante l'assistenza di rilevatori esterni, stabilendo un'unica data per lo svolgimento delle stesse.

In ogni caso la somministrazione dovrà favorire forme e mezzi d'intervento idonei a garantire la trasparenza e l'affidabilità dei dati rilevati.

Gli esiti delle rilevazioni saranno messi a disposizione delle istituzioni scolastiche al fine di supportare l'attività di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni, la quale rimane di esclusiva competenza dei docenti.

➤ Il punto 13 della direttiva è interamente sostituito come segue:

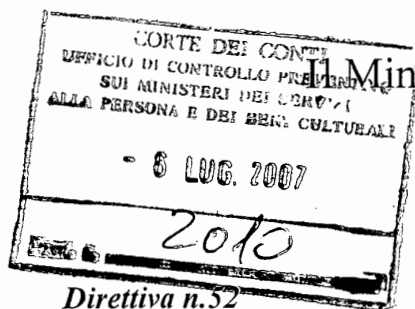
3) Provvedere alla predisposizione e all'offerta di modelli di terza prova, prevista in sede di esame di Stato conclusivo della scuola secondaria superiore per gli Istituti tecnici e professionali, dando particolare risalto alle tipologie di cui all'art. 1, comma 1, lettera f del decreto 20 novembre 2000, n. 429.

4) Individuare, entro quattro mesi dall'emanazione della presente direttiva, procedure, criteri e modalità di utilizzazione delle prove scritte degli esami di stato conclusivi della scuola del primo ciclo e della secondaria superiore, ai fini della valutazione dei livelli generali di apprendimento in uscita dai relativi percorsi scolastici, anche con riferimento alle esperienze maturate in ambito europeo.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione è tenuto, pertanto, a sviluppare azioni di adeguamento della propria attività programmata e posta in essere in sintonia con gli obiettivi definiti con la presente direttiva.

La presente direttiva è soggetta ai controlli di legge.

IL MINISTRO
Giuseppe Fioroni



Direttiva n.52

Prot. n. 6342



Il Ministro della Pubblica Istruzione



Roma, li 19 giugno 2007

VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ed in particolare l'articolo 3 che prevede la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ed il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 concernente l'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché il riordino dell'INVALSI;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004 n.59 con il quale, in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 53 del 2003, sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ed adottati in via transitoria gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi di cui alle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati contenuti negli allegati A, B, C e D alla stessa legge;

RILEVATO che, al fine di superare il carattere transitorio delle Indicazioni nazionali del I ciclo di istruzione, è stata istituita un'apposita Commissione con il compito di individuare criteri generali per la revisione delle stesse Indicazioni nazionali, ai cui esiti dovrà essere adeguata l'attività di valutazione;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76 con il quale sono state definite le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77 concernente la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 recante norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, con avvio dei relativi percorsi liceali e di istruzione e formazione professionale dall'anno scolastico formativo 2007-2008;

VISTA la legge 17 luglio 2006 n. 233, di conversione del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, ed in particolare l'art. 1, comma 7, con il quale è stato istituito il Ministero della Pubblica Istruzione;

TENUTO CONTO delle dichiarazioni programmatiche del Ministro della Pubblica Istruzione al Parlamento che configurano obiettivi e missioni dell'Amministrazione scolastica, sulla base del nuovo quadro politico ed istituzionale;

VISTA la legge 12 luglio 2006, n. 228, di conversione del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare, nonché di ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione, fra cui è prevista la proroga dell'avvio della riforma della scuola secondaria superiore dall'anno scolastico 2008/2009;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), in particolare l'art. 1, commi 612, 613, 614 e 615, con il quale, al fine di potenziare la qualificazione scientifica nonché l'autonomia amministrativa dell'INVALSI, sono apportate modifiche all'assetto organizzativo ed assegnati allo stesso Istituto ulteriori compiti nel campo della valutazione dei dirigenti scolastici, oltre a quelli già previsti dalla legge istitutiva n. 286 del 2004 sopra indicata;

VISTO il comma 622 dell'art. 1 della sopra citata legge n. 296 del 2006 che prevede norme per l'adempimento dell'obbligo di istruzione e per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPCM 10 gennaio 2007 con il quale, in attesa della costituzione dei nuovi organi, sono stati nominati tre Commissari straordinari fino al 30 giugno 2007, salvo proroga, per provvedere nel frattempo alla gestione ordinaria

e straordinaria dell'INVALSI nell'ambito delle priorità e degli indirizzi individuati dal Ministro della Pubblica Istruzione;

VISTA la legge 11 gennaio 2007, n. 1, concernente, fra l'altro, disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, ed in particolare:

- a. l'art. 3, comma 2, che prevede la competenza dell'INVALSI in ordine alla predisposizione di modelli per la terza prova di esame di Stato per la scuola secondaria superiore e la valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dello stesso grado di scuola;
- b. l'art. 5, comma 3, lett. c), che prevede l'abrogazione dell'art. 3, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;

RILEVATO che, per effetto di quest'ultima disposizione di legge, la predisposizione delle prove conclusive del primo ciclo di istruzione spetta alle competenti Commissioni esaminatrici;

VISTA la legge 2 aprile 2007, n. 40, di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante, fra l'altro, misure urgenti per la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale, che all'art. 1 quater prevede la proroga dell'avvio della riforma dell'istruzione secondaria di II grado (II ciclo) a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010;

RILEVATA la necessità di emanare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del citato decreto legislativo n. 286/2004, una specifica direttiva sugli obiettivi generali in campo educativo cui dovrà attenersi l'INVALSI ai fini dello svolgimento della propria attività istituzionale per l'anno scolastico 2007/2008;

EMANA :

la direttiva prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286 di individuazione dei seguenti obiettivi generali delle politiche educative nazionali per l'anno scolastico 2007/2008, cui dovrà attenersi l'INVALSI per lo svolgimento della propria attività istituzionale:

1. Provvedere alla valutazione del sistema di istruzione, adottando le metodologie di indagine più idonee e minimizzando l'onere a carico delle scuole per gli adempimenti statistici. Saranno oggetto di rilevazione le condizioni strutturali e di contesto in cui operano le singole scuole; le scelte e i modelli organizzativi adottati dalle istituzioni scolastiche autonome; la loro gestione finanziaria; i processi e azioni da esse attivate per il conseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione scolastica e dell'aumento dei livelli di apprendimento degli alunni.

2. Provvedere, in continuità con le iniziative realizzate nel corso dell'anno scolastico 2006/2007, alla valutazione degli apprendimenti sulla base di appropriate metodologie scientifiche, individuando soluzioni e strumenti di alta affidabilità. Anche nella prospettiva di un'analisi del valore aggiunto prodotto dalla singola scuola in riferimento agli apprendimenti degli studenti, la somministrazione delle prove dovrà essere effettuata nei momenti di ingresso e di uscita dai diversi livelli di scuola e, per tener conto dell'estensione dell'obbligo, alla fine dei primi due anni della scuola superiore. La rilevazione dovrà essere effettuata su un campione di Istituti, previamente individuato con metodo statistico e dovrà riguardare gli insegnamenti dell'italiano, della matematica e delle scienze e comprendere la II e V classe della scuola primaria e la I e III classe della scuola secondaria di I grado. Tale processo di valutazione per la scuola secondaria di secondo grado riguarderà le classi II e V, tenendo conto, per tale grado di studi, delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi.

La somministrazione delle prove, per ciascun ciclo scolastico, dovrà essere effettuata mediante rilevatori esterni, preferibilmente insegnanti di altre scuole adeguatamente formati.

I risultati della valutazione saranno messi a disposizione delle relative istituzioni scolastiche, rispettando il grado di scuola e i criteri di rappresentatività del campione, anche per favorire i processi di autoanalisi e autovalutazione di istituto.

3. Assicurare la partecipazione italiana ai progetti di ricerca internazionali e comunitari in campo valutativo dando rilievo anche ad analisi con articolazioni regionali; rappresentare l'Italia nelle strutture di governo delle relative organizzazioni. Continuare la collaborazione con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con la International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA) e con la UE.

4. In collaborazione con la Direzione Generale per il personale della scuola promuovere la cultura della valutazione con particolare riferimento alle azioni di formazione del personale dirigente e docente, per favorire la piena attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa. Incoraggiare la formazione in ogni scuola di un nucleo (che potrà avere una figura di riferimento) per la valutazione nazionale e internazionale, in sintonia con la normativa di cui al CCNL di comparto.
5. Formulare proposte al Ministro della Pubblica Istruzione per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definendo le procedure di valutazione e proponendo la formazione dei relativi team, nonché realizzando un apposito monitoraggio sugli esiti, tenendo conto delle precedenti esperienze ed in collaborazione con la Direzione Generale per il personale della scuola.
6. Provvedere, sulla base di apposite direttive che saranno impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, alla predisposizione di modelli da porre a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova degli esami di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore. Sperimentare modalità di valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi della scuola secondaria superiore, utilizzando le prove scritte dei relativi esami di Stato secondo criteri e modalità che ne consentano la comparabilità a livello internazionale.
7. Promuovere attività di ricerca a livello nazionale per attuare nuovi modelli e nuove metodologie nel campo della valutazione degli alunni e delle istituzioni scolastiche, anche tramite convenzioni con Università ed altri enti di ricerca. Gli esiti di ciascuna ricerca dovranno essere riferiti al Ministro con apposita relazione.
8. Provvedere a ridefinire un assetto organizzativo dell'Istituto coerente con il decreto legislativo n.286 del 2004 e con le finalità dell'ente, anche in relazione alle modifiche apportate dalla legge n.296 del 2006, adottando tutte le iniziative per assicurarne la piena funzionalità.

9. Sviluppare le altre azioni commissionate dalle Direzioni Generali del Ministero oltre a quelle connesse ai compiti istituzionali dell'Ente per i quali sono stati individuati gli obiettivi generali nei precedenti punti della presente direttiva. In tal caso le Direzioni generali interessate dovranno motivare adeguatamente le iniziative commissionate e provvedere ad assegnare le relative risorse finanziarie.

Ai fini della elaborazione della programmazione istituzionale coerente con la presente direttiva, saranno destinate le risorse finanziarie stanziare sull'apposito capitolo del bilancio di previsione di questo Ministero per l'anno finanziario 2007.

La presente direttiva è soggetta ai controlli di legge.

IL MINISTRO

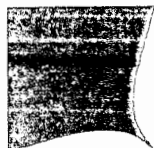
Giuseppe Tinogni

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato
U.C.B. presso il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Visto n. 15 Capitolo

Roma, 20 GIU 2007

IL DIRETTORE

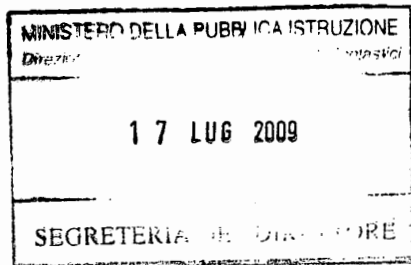
**INVALSI** Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

REG_INVALSI

Prot num 0013049 (P)

del 14/07/2009



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti
Scolastici e per l'Autonomia Scolastica
Viale Trastevere, 75/A
00153 ROMA

Oggetto: Relazione al Parlamento, con cadenza triennale, sugli esiti della valutazione.

Con riferimento alla Vostra del 19 maggio 2009, prot. n. (MIURAOODGOS) 5159(B/V21)/R.U/U, si trasmette in allegato la relazione in oggetto per il triennio 2005-2007.

Frascati, 13 luglio 2009

Il Presidente
Piero Cipollone